GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDI' 21 MARZO — NUM. 67

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri del Senato del Regno, il Presidente del Consiglio annunziò che, in seguito al voto dato dalla Camera nella tornata di sabato, il Ministero credette dovere rassegnare le sue dimissioni a Sua Maestà, che le accettò, invitandolo a rimanere in ufficio fino a che fosse costituito il nuovo Gabinetto.

La seduta fu quindi sciolta e per la prossima convocazione i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che venne notificato il compimento delle Commissioni di vigilanza presso le Amministrazioni del Debito Pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti, e fu dato dal Presidente ragguaglio dell'accoglienza fatta dal Re alla Deputazione che nel giorno innanzi si era recata a presentare l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio annunziò che, in seguito al voto dato dalla Camera nella tornata di sabato, il Ministero credette dovere rassegnare le sue dimissioni a Sua Maestà, che le accettò, invitandolo a rimanere in ufficio fino a che fosse costituito il nuovo Gabinetto.

La seduta fu quindi immediatamente sciolta; e per la prossima convocazione verranno spediti gli inviti a domicilio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2978** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 12 dell'allegato *O* della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto l'art. 1 del regolamento per l'applicazione delle tasse comunali sulle rivendite ed esercizi, sulle vetture e sui domestici, approvato con Regio decreto del 24 marzo 1870, n. 6137;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Fiumicello Urago del 19 settembre 1875, con cui all'art. 2 lettera *a* del regolamento comunale per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite vengono aggiunte le parole " compresa quella della conduzione di fondi rustici in affitto o a colonia „;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia del 16 novembre 1875 con cui si negò al comune di Fiumicello Urago di fare quell'aggiunta al suo regolamento sopracitato;

Veduto il ricorso della Giunta comunale di Fiumicello Urago in data 19 dicembre 1875;

Veduto l'art. 143 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 (allegato *A*);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullata la deliberazione del 16 novembre 1875 della Deputazione provinciale di Brescia ed è invece approvata quella sopra indicata del 19 settembre 1875 del Consiglio comunale di Fiumicello Urago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2992** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi i posti di bibliotecario e di distributore nella Biblioteca di San Giacomo di Napoli.

Art. 2. I posti rimanenti della detta Biblioteca di San Giacomo, insieme con la Biblioteca stessa, saranno incorporati nella Biblioteca nazionale di quella città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2993 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Biblioteca Riccardiana di Firenze dipenderà d'ora innanzi per la direzione e l'amministrazione dal prefetto della Biblioteca nazionale della suddetta città.

Art. 2. È soppresso il posto di bibliotecario dell'anzidetta Biblioteca Riccardiana di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. MCCVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 10 ottobre 1875 del Consiglio comunale di Masnago circa la proposta di invertire il legato disposto dal fu Lucio Zeni con testamento del 7 settembre 1623 a favore dei poveri del comune di Masnago, mercè la quale inversione la Congregazione di Carità di Varese, a cui carico è messo il legato, in luogo della somministrazione di pane ai poveri del suddetto comune corrisponderebbe alla locale Congregazione di Carità l'annua somma di lire cento per erogarla in sussidii ai poveri stessi;

Visto l'atto di convenzione stabilita fra le Congregazioni di Carità di Varese e di Masnago intorno al medesimo obbietto, in data 2 ottobre 1875;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Como del 10 ottobre 1875;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 19 gennaio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del pio legato Lucio Zeni a favore dei poveri di Masnago (Como) ai termini della succitata deliberazione del Consiglio comunale e successiva convenzione delle Congregazioni di Carità interessate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sul servizio di bordo in data 12 luglio 1863;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il paragrafo secondo dell'articolo 248 del regolamento sul servizio di bordo in data 12 luglio 1863 è abolito e sostituito dal seguente:

« L'ufficiale in 2° presiede per la parte disciplinare la tavola degli ufficiali di bordo anche quando è ufficiale superiore. »

Art. 2. Il paragrafo 2° dell'art. 301 del regolamento sul servizio di bordo in data 12 luglio 1863 è abolito.

Art. 3. Nel paragrafo 2 dell'art. 330 del regolamento sul servizio di bordo suddetto sono abolite le parole « o per esso il 1° luogotenente ».

Nel paragrafo 3 dello stesso articolo le parole « dopo dell'ufficiale in 2° o del 1° luogotenente che è escluso da detto servizio » sono cancellate e sostituite dalle seguenti: « dopo dell'ufficiale 2° e del 1° luogotenente, i quali sono esclusi da detto servizio ».

Art. 4. I capitani di fregata imbarcati da ufficiali in 2° riceveranno il trattamento dovuto agli ufficiali del loro grado senza comando, sul quale dovranno versare alla mensa che presiedono degli ufficiali la somma giornaliera di lire 2 50.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 febbraio 1876:

Perrier Giovanni, capitano 72° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Giani Giovanni, tenente di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di fanteria (47° reggimento).

Con RR. decreti del 6 febbraio 1876:

Bottini Giovanni, tenente 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Stabilini Giuseppe, tenente di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1876:

Azzolini Adolfo, tenente (35° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 35° fanteria;

Montefusco Giuseppe, sottotenente (31° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, id. 31° fanteria;

Prunas Gaetano, capitano 66° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Menotti Cola, capitano (24° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Barzi cav. Francesco, colonnello comandante il distretto militare di Ravenna, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 18 febbraio 1876:

Poerio cav. Giovanni, capitano 69° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Poli Tito, tenente 77° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (77° fanteria).

Con RR. decreti del 25 febbraio 1876:

Stainl Francesco, capitano 17° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Aimone-Cortese cav. Francesco, capitano distretto militare di Caltanissetta, id. id.;

Stefanelli Riccardo, tenente 29° fanteria, id. id.;

Federici Gennaro, sottotenente (48° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Pasca Enrico, tenente 40° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (40° fanteria);

Tonelli Angelo, sottotenente 56° fanteria, id. id. (56° fanteria).

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 25 febbraio 1876:

Ruggiero cav. Giuseppe, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore stesso;

Quigini-Pulica Carlo Alberto, luogotenente di vascello di 1ª classe id. id., promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore stesso;

Comparetti Salvatore, sottotenente di vascello id., promosso al grado di luogotenente di vascello di 2ª classe id.;

Traverso Angelo, guardiamarina id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Boncinelli cav. Antonio, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo, promosso al grado di medico direttore capo di dipartimento;

Schiaffino cav. Giovanni, id. id., ammesso a godere dell'annua paga di lire 5200;

Fusco cav. Gioacchino, medico di fregata di 1ª classe id., collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Speciale Vito Antonio, luogotenente nel corpo R. fanteria marina, promosso al grado di capitano di 2ª classe nel corpo stesso;

Brunelli Vincenzo, sottotenente id. id., id. di luogotenente id.;

Lobianco Domenico, luogotenente d'arsenale della R. marina, id. di capitano di 2ª classe;

Crovetto Giuseppe, id. id., id. id.;

Coglielo Salvatore, sottotenente id. id., id. di luogotenente;

Ornano Antonio, id. id., id. id.

Con decreti Ministeriali 26 febbraio 1876 i sottonotati ufficiali sono trasferti dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso:

Bertelli comm. Luigi, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina;

Casamarte cav. Vincenzo, capitano di fregata id.;

Martinez Edoardo, luogotenente di vascello id.;

De Cosa Ferdinando, id. id.;

Piana Giuseppe, capitano nel corpo R. fanteria marina;

Orengo Giovanni, capitano d'arsenale della R. marina;

Von Sommer Guelfo, medico di corvetta nel corpo sanitario militare marittimo;

Balzani Mariano, id. id.;

Calcagno Macario, id. id.;

Pandarese Francesco, id. id.;

Cesaro Raimondo, id. id.;

Coletti Francesco, id. id.;

Vincenti Pasquale, id. id.;

Chiari Attilio, id. id.;

Bianchi Mariano, id. id.

Con RR. decreti 28 febbraio 1876:

Campofregoso cav. Camillo, capitano di fregata di 1ª classe in riforma, accordatogli il grado di capitano di vascello di 2ª cl.;

Belledonne Giuseppe, capitano di 1ª classe d'arsenale della Regia marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Giusto Vittorio, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Cotromano Giuseppe, terzo piloto sedentaneo, già appartenente alla disciolta marina napolitana, attualmente considerato fuori pianta, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età;

Coppola Francesco, id. id., id. id.;

Ruggiero Valentino, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto 20 gennaio 1876:

Finardi Felice, tenente contabile nel corpo contabile militare, nominato applicato di 2ª classe.

Con R. decreto 30 gennaio 1876:

Carabetta Tommaso, reggente vicedirettore di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Con R. decreto 18 febbraio 1876:

Marino Valentino, cappellano, accettate le dimissioni.

Con R. decreto 2 marzo 1876:

Amadio cav. Francesco, caposezione di 1ª classe al Ministero dell'Interno, nominato direttore di 1ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2° Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3° Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 589476 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 280, al nome di Paleazi Gioanni Battista fu Gioanni, domiciliato in Rovellasca (Cuneo), vincolata a favore del-dell'Amministrazione Militare a termini e per gli effetti del Regio decreto del 23 novembre 1873, n. 1679, pel matrimonio del titolare, capo musica nell' 11° reggimento fanteria, con Pizzorno Effisia fu Giuseppe, come risulta da dichiarazione 13 febbraio 1876, n. 262, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paleari Gioanni Battista fu Gioanni, domiciliato in Rovellasca (Como), vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 237869 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 54929 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 400, al nome di Zambini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zampini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 6 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 010, cioè: N. 118710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 2110 della soppressa Direzione di Milano), per lire 255; N. 118711 (corrispondente a quello N. 2111 della stessa soppressa Direzione), per lire 5; N. 154454 (corrispondente a quello N. 37854 della stessa soppressa Direzione), per lire 1475, al nome di Gasparinetti Lanfranchi Eugenia fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gasparinetti Lanfranchi Maria Eugenia fu Antonio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 12 nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3349 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195 nel comune di Montechiaro, prov. di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1412 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 105 nel comune di Ginosa, prov. di Lecce, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 17 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra fu discusso il progetto relativo al nuovo titolo da darsi alla regina.

Il marchese d'Hartington, capo del partito liberale, parlò contro il progetto.

Disse di provare gran repugnanza nel vedersi obbligato a proporre un emendamento al progetto. Ma il debito della Camera è di non indietreggiare davanti alla discussione delle questioni che vengono sollevate quando esse sieno tali da poter gettare turbamento nella amministrazione e ferire in una certa misura i sentimenti e l'affetto del popolo inglese per il sovrano.

Lord Hartington constatò che la proposta ministeriale sollevò della opposizione in una certa parte del popolo inglese. Egli disse di crederla inutile ed inopportuna.

Le dichiarazioni del governo, egli disse, lasciano intendere chiaramente che sono considerazioni politiche quelle che hanno motivato il cambiamento del titolo e che il progetto vuol significare che la regina si assicurerà con questo mezzo maggior potenza sui principi e sui popoli dell'India. Questa politica non merita di essere approvata.

Lord Hartington aggiunse che il nuovo titolo non sarà conosciuto dai principi indiani se non per mezzo di una traduzione, per modo che si tratta meno di sapere quale sarà il titolo inglese, di quello che sarà la traduzione per cui il titolo medesimo sarà portato a cognizione dei sudditi di S. M. nell'India.

Il signor Northcote confutò le precedenti obiezioni. A favore del progetto parlarono i signori Hope, Elcho, ed altri. Vi parlarono contro Grant, Duff, Forster ed altri. Da ultimo la mozione di passare alla discussione degli articoli fu approvata con 305 voti contro 200.

La *Corrispondenza Provinciale*, organo semi-ufficiale di Berlino, annunzia che il governo prussiano presenterà prossimamente alle Camere due progetti di legge: uno concernente l'annessione del ducato di Lauemburgo alla monarchia prussiana e l'altro relativo alla cessione all'impero dei diritti di proprietà dello Stato prussiano sulle strade ferrate dello Stato, non che dei diritti dello Stato sulle strade ferrate delle Compagnie private.

A proposito di quest'ultimo progetto di legge, la *Kölnische Zeitung* scrive che il Würtemberg ha assunto un atteggiamento intermediario fra l'aspettativa pura e semplice del governo badese ed il rifiuto categorico dei governi di Sassonia e Baviera. Queste due ultime potenze hanno inviato a Berlino delle note nelle quali protestano contro il progetto prussiano; il Würtemberg all'opposto ha fatto, per mezzo del suo rappresentante a Berlino, delle osservazioni verbali sotto forma assai moderata. Il Würtemberg vorrebbe, se fosse possibile, impedire l'adozione del progetto, ma si prepara intanto per il caso che ciò si rendesse impossibile.

Si scrive per telegrafo da Berlino all'*Augsburger Allgemeine Zeitung* che nei primi giorni del prossimo mese di aprile la regina d'Inghilterra avrà a Baden Baden un abboccamento coll'imperatore di Germania.

Si legge nella *Neue Freie Presse* che le trattative fra i ministeri delle due parti della monarchia per la rinnovazione del trattato commerciale e doganale, che saranno riprese alla fine del corrente marzo, dureranno circa un mese. Da ambe le parti si nutre la speranza che in questo breve spazio di tempo possano essere risolte tutte le quistioni pendenti. Appena quando saranno condotte a termine queste trattative si imprenderà dai due ministeri la compilazione definitiva del bilancio comune, epperò le Delegazioni non potranno radunarsi prima della metà del mese di maggio.

Lo stesso giornale crede poter assicurare che il bilancio del 1877 non eccederà i limiti del precedente, sebbene da parte dell'Amministrazione militare siasi cercato di ristabilire nel bilancio preventivo alcune spese stimate urgenti, ma che pure furono respinte anche lo scorso anno. Stante le disagiate condizioni finanziarie dello Stato, il ministero non ha potuto accogliere tutte le domande del ministro della guerra, quantunque appieno giustificate nell'interesse dell'esercito.

L'attuale sessione del Parlamento ungherese sarà chiusa, secondo annunziano i giornali di Pest, il 27 del corrente mese. La nuova sessione dovrebbe essere inaugurata verso la fine del prossimo aprile.

Scrivono da Ragusa all'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna che, per incarico del principe del Montenegro, il presidente del Senato montenegrino Petrovich, il voivoda

Verbizza ed il senatore Boscovich si sono trovati il 15 corrente a Grahovo. Quivi essi convocarono i capi degli insorgenti dell'Erzegovina per consigliar loro, a nome del principe Nicolà, di deporre le armi e di accettare le riforme offerte dalla Sublime Porta. In pari tempo i commissarii hanno promulgato a Grahovo un ordine del principe in virtù del quale resta proibito d'ora innanzi il passaggio per il territorio montenegrino a quei volontari stranieri che volessero prender parte all'insurrezione.

Il corrispondente, il quale non vedeva in questi passi del principe Nicola che un principio di adempimento delle promesse fatte al governatore della Dalmazia barone de Rodich, non aveva nessuna fiducia nel buon esito della missione montenegrina. E di fatti i telegrammi che giungono coll'annunzio di nuovi combattimenti, provano che il corrispondente conosceva molto bene la situazione.

Al dire di varii disertori turchi, le truppe ottomane avrebbero bisogno di circa 2000 uomini di rinforzo, avendo esse assai sofferto per i rigori dell'inverno e per le epidemie. Il grosso degli insorti, sotto il comando di Sociza, resta per ora pressochè inoperoso nella parte orientale dell'Erzegovina, cercando solo d'impedire i tentativi di approvigionamento che a quando a quando vanno facendo gli ottomani. È probabile che, ove non giungano tosto gli aspettati rinforzi, Moukhtar pascià sarà attaccato dagli insorti a Gacko. Si dice però che i capi insorgenti Melentia e Luka Petkovic, sulla notizia che fossero da aspettarsi d'ora in ora sbarchi di truppe turche a Klek, abbiano abbandonate le loro posizioni a Grebci, per ritirarsi nell'interno dell'Erzegovina; un villaggio venne incendiato in vicinanza immediata di Trebinje.

Nella seduta del giorno 15 del Congresso spagnuolo il presidente del Consiglio dei ministri signor Canovas De Castillo rispondendo al marchese De Sordoal, deputato radicale, il quale, in termini moderati aveva discusso l'abdicazione della regina Isabella in favore del re Alfonso e la lettera di questi al generale Cabrera ove è detto che il generale non ha mai combattuto il suo trono, ha fatte delle interessanti dichiarazioni.

Il signor Canovas ha dichiarato che il diritto del re Alfonso al trono era un diritto ereditario, anteriore ed indipendente dalla Costituzione; che la sua emancipazione assoluta dalla tutela materna era consegnata nel manifesto di Sandhurst colla tacitazione del padre e della madre di don Alfonso; che non c'era solidarietà politica tra il regno d'Alfonso XII e quello d'Isabella II; ricordando, in appoggio di tale asserzione, i giudizi severi fatti sotto Filippo IV contro la politica di suo padre, e, sotto Isabella II, contro quella di Ferdinando VII da alti personaggi funzionari sotto il sovrano regnante; infine che il regno d'Alfonso XII non era e non sarebbe il seguito della rivoluzione del 1868, ma che però esso non potrebbe stabilire una soluzione di continuità con questo periodo, nè sfuggire alla legge costante che esige che le idee dominanti in un'epoca s'infiltrino attraverso tutti i regimi.

Castelar ha pronunciato un discorso nel quale difese la rivoluzione del 1868.

Quasi tutti i sovrani ed i ministri delle potenze europee hanno mandato le loro congratulazioni ad Alfonso XII per la fine della guerra civile. Notansi specialmente quelle della Russia, della Francia, della Germania, del Portogallo, dell'Italia e del Belgio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 19. — (*Fonte slava*). Mouchtar pascià tentò due volte di passare per Kerstantz, ma fu respinto. Egli accordò agli insorti un'amnistia se si sottomettono entro 12 giorni, ma gl'insorti l'hanno ricusata. Mussich fu battuto; mancano i dettagli.

Londra, 20. — Un dispaccio del *Times* da Vienna, in data del 19, dice che Mouchtar pascià accordò un armistizio di 12 giorni per lasciare ch'abbia luogo un abboccamento fra il generale Rodich e gl'insorti.

Berlino, 20. — Alla Camera dei signori il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, disse che il governo ha l'intenzione di presentare alla Dieta un progetto per la cessione delle strade ferrate prussiane all'impero, e soggiunse che il governo è indotto a far ciò per motivi economici, completamente estranei alla politica.

Vienna, 20. — Un dispaccio ufficiale da Mostar annunzia che il curato Mussich, uno dei capi dell'insurrezione, fu respinto con 80 insorti sul territorio austriaco.

La *Corrispondenza Politica* soggiunge che Mussich fu fatto prigioniero a Metcovich da una pattuglia austriaca.

Versailles, 20. — La Commissione della Camera dei deputati, eletta oggi per esaminare la proposta relativa all'immediata levata dello stato d'assedio, si dichiarò ad unanimità favorevole alla proposta, la quale è accettata anche dal governo. È certo che la proposta sarà approvata.

Victor Hugo e Raspail presenteranno domani al Senato ed alla Camera la domanda relativa all'amnistia. Questa domanda però porta soltanto le firme di 27 deputati e di 8 senatori. La stessa sinistra dichiarò che la proposta è inopportuna e che ne respingerà l'urgenza.

Madrid, 20. — S. M. il re fece il suo ingresso trionfale in Madrid alla testa di 25,000 uomini. L'accoglienza fu entusiastica.

Un decreto rimette un anno di servizio a tutti i soldati dell'esercito attuale.

Quest'anno non si farà alcuna coscrizione.

Un altro decreto crea una cassa di soccorso per gl'invalidi, gli orfani e le famiglie vittime della guerra civile.

Londra, 20. — Alla Camera dei comuni sir Lowther annunziò che le trattative per la cessione della Gambia alla Francia furono rotte.

Riprendesi la discussione del progetto riguardante il titolo della regina.

Disraeli disse che in nessuna circostanza la regina prenderebbe il titolo d'imperatrice in Inghilterra.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Tornata del 5 marzo 1876.

Il socio Brioschi presentò una nota del prof. Giulio Ascoli sulle serie

$$\sum_0^n u_n z^n.$$

Il socio Brioschi presenta all'Accademia una sua memoria intitolata: *Le inondazioni del Tevere in Roma.* Essa si compone di tre parti, trattando la prima delle inondazioni dell'anno 340 dalla

fondazione di Roma all'anno 200 dopo la nascita di Cristo, ed i rimedi proposti e tentati a quell'epoca per rimediarvi; la seconda gli stessi argomenti per quanto riguarda il medio evo ed i secoli posteriori fino al diciottesimo secolo, esaminando infine nella terza parte gli studi e le principali proposte alle quali dettero origine le piene di questo secolo e specialmente quella del 1870.

Richiamata nella terza parte la livellazione Chiesa e Gambarini, la misura di portata del Benetti, le conseguenze dedottene dal Venturoli; le osservazioni idrometriche raccolte dal medesimo, dal Cavalieri e dal Betocchi; infine i recenti lavori della Commissione governativa e di altri ingegneri così conclude: «... è d'uopo completare gli studi intrapresi con molto zelo dalla Commissione governativa del 1871 e continuati dagli ingegneri Canevari e Vescovali. Due opere però ponno essere già subito intraprese, la prima delle quali contribuirà, anche durante la sua esecuzione, come bene osservava l'ingegnere Canevari, a dare luce per gli altri provvedimenti. Esse sono le opere di sistemazione dell'alveo e di remozione dei ruderi accennate nel voto 27 gennaio 1876 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; ed i collettori per gli scoli della città. Non è qui il luogo di esaminare quale possa essere la spesa necessaria per questi lavori; però sebbene il Consiglio Superiore abbia dichiarato che la presunta spesa di due milioni e mezzo pei lavori della prima classe dovrà essere aumentata, abbiamo un limite per valutarla; non ne possediamo per quelli della seconda, ma devo credere gli studi già avviati. In ogni modo la mia espressione di opere le quali ponno essere tosto intraprese, deve essere puramente considerata dal punto di vista dell'idraulico, avendo io la più ferma convinzione che esse contribuiranno già a sollevare Roma dai danni delle inondazioni, e serviranno forse a stabilire quell'armonia di propositi senza la quale la sentenza di Pisone (1) potrebbe ancora prevalere ».

Il socio MORIGGIA presenta all'Accademia il famoso tatuato, detto di *Birman*. Esso si chiama Georgios Kostantinos: è nativo d'Albania, dell'età di circa 47 anni, alto e complesso della persona, a torace ampio, con apparenza atletica; porta *tutta* la pelle tatuata, all'infuori della pianta de' piedi e di buonissima parte del cuoio capelluto; il tatuaggio segna figure e disegni diversi (uomini, tigri, coccodrilli, scimmie, piante, caratteri birmani, geroglifici, ecc.), condotti con tale finezza di lavoro da disgradarne i migliori drappi turchi. Orribile oggetto d'arte! Il tatuaggio è stato subito in Tartaria chinese or son 14 anni, dove il Kostantinos asserisce d'esser stato fatto prigioniero di guerra, e di là essernè poi fuggito durante una rivoluzione: il barbaro lavoro (diversi milioni di punture fino a sangue) è durato per circa 4 mesi continui e per diverse ore al giorno, incominciandolo dal piede, e, per maggior sofferenza, continuandolo dal medesimo lato.

L'intelligenza del paziente non pare molto sviluppata; il morale è abbattuto. Non ostante il ricco materiale estraneo (bleu e rosso) usato per tatuare, e presente, si può dire, su tutto l'ambito della cute senza interruzione, il sudore ha ancora luogo, anzi con una certa facilità; la pelle si mostra adagiata su ricco pannicolo adiposo, liscia, uguale, fresca e morbida; i peli, all'infuori dei capegli e di quelli della barba, sono caduti. Vi sarà lesione delle ghiandole sebacee?

Per quanto si potè rilevare da un breve esame, la sensibilità tattile della pelle è scemata, buona quella dello stimolo termico, e forse cresciuta quella per l'elettrico: temperatura dell'ascella quasi 35° C.; bassa la forza muscolare al dinamometro; facile l'affanno respiratorio e la stanchezza, nonchè l'adolentamento in seguito a non prolungati nè pronunciati sforzi; senso di stiramento alla pelle ed anche di bruciore, massime a quella de' piedi, ed alla sera; insonnia in grado discreto; impossibilità di concorso alla generazione; visione ed udito offesi; facili la dissenteria ed i dolori addominali; discreta la digestione; il sangue più ricco di leucociti e l'orina con traccie d'albumina. Il paziente dopo il tatuaggio non ebbe mai alla pelle nè vescicole, nè bottoni, nè sorta d'eruzione, come non cadde mai in malattia grave.

Le sofferenze notate (nè son tutte), e sopraggiunte dopo la ferale operazione, benchè sommate, facciano un'eredità tutt'altro che invidiabile, con molta probabilità si sarebbero realizzate più gravi, se non fosse stato della ferrea tempra primitiva del Kostantinos: esso stesso però le comincia sentire tanto pesanti da mostrarsi dispiacente d'essere sopravvissuto a cotanto supplizio.

Il socio VOLPICELLI alla domanda fattagli, per ottenere da esso la spiegazione di un fenomeno, relativo alla elettrostatica influenza, comunica l'estratto della sua risposta dicendo:

Fui richiesto, da un distintissimo fisico italiano, della spiegazione di un fenomeno elettrostatico, da esso riferito come siegue: « Quando si carica il condensatore di Epino, ponendo il suo disco collettore in comunicazione colla *macchina elettrica*, e il disco condensante in comunicazione col suolo, se i bracci che sostengono i dischi sono muniti di pendolini, si veggono questi divergere; e si constata facilmente, che il pendolino del disco comunicante colla macchina elettrica, ricevette la elettricità positiva, mentre quello del disco comunicante col suolo, ebbe la elettricità negativa. Ora la divergenza del pendolino applicato al disco che possiede la elettricità indotta contraria, o di prima specie, non dimostra che ancora questa è fornita di tensione? »

Si riconosce facilmente, sperimentando a dovere, che siffatta divergenza, quando avesse luogo, non proverrebbe affatto dalla *presunta* tensione della indotta di prima specie, perchè la tensione in proposito non esiste, come in più guise ho già dimostrato; perciò non può agire sul pendolino del piattello indotto stesso. La divergenza medesima, quando avesse luogo, proverrebbe unicamente dalla induzione dell'ambiente, ossia *curvilinea* di Farday.

Ed infatti, se la indotta di prima specie fosse causa della indicata divergenza, essa indotta avrebbe forza di far divergere il relativo pendolino, quindi dovrebbe pure aver forza di comunicarsi, di disperdersi nel suolo; ma ciò non accade mai, come la sperienza evidentemente dimostra. E se bene si rifletta se la indotta potesse disperdersi, lo che equivale a dire se avesse tensione, sarebbe cessato il potere condensante dell'istrumento detto condensatore, sia di Epino, sia di Volta.

Se nello sperimentare si evitano gli effetti della indicata causa perturbatrice, quale è la induzione dell'ambiente sul pendolino, la divergenza di questo non ha mai luogo; ciò che dimostra chiaro non essere la indotta di prima specie provvista di tensione. Però la indicata causa perturbatrice, non si può del tutto evitare, adoperando per inducente una macchina elettrica, la quale, quando agisce, induce anche sull'aria circostante. Questa, divenuta elettrica per induzione, induce a sua volta sul pendolino, producendo la sua divergenza. Tale divergenza perciò non potrà mai ripetersi dalla indotta di prima specie, che non possiede tensione di sorta, come in mille guise la esperienza dimostra. Di più deve osservarsi che in tutti quei corsi di fisica, nei quali si fa esatta menzione del condensatore di Epino, non si ammette mai la pretesa divergenza; nè con parole, nè con figure, quando il piattello condensatore comunica col suolo; ma invece si ammette il contrario: dicasi altrettanto del condensatore di Volta.

Tutto ciò nella risposta, che ora ho l'onore presentare all'Accademia, si trova con maggiore sviluppo. Debbo finalmente avvertire che volli fare questa comunicazione, perchè probabilmente mi si potrebbe anche per altra parte ripetere la stessa domanda; quantunque, come ho già riferito, e giova ripeterlo, niun corso di fisica esponga in verun modo la pretesa deviazione,

(1) Cornelii Taciti Annalium L. 1 79.

quando il piattello indotto comunichi col suolo, ed invece in questo caso la escluda esplicitamente.

Il socio Gio. Cantoni comunica alcune parti di una sua nota storico-critica sulla teoria dell'elettroforo. Prende occasione da una recente memoria del Neyreneuf, uscita negli *Ann. de Chi. et de Phy.* Il fisico francese rilevò giustamente la incompiutezza delle dottrine che comunemente son professate dai trattatisti di fisica intorno ai fatti fondamentali dei condensatori elettrici e degli elettrofori. Ma le esperienze da esso esposte, per mostrare la necessità di modificare codeste dottrine, non ponno dirsi nuove. Il Wilke, il Beccaria, il Volta avevano già, poc'oltre la metà dello scorso secolo, dimostrato con isvariate ed ingegnose prove, quali intime relazioni sussistano tra un condensatore ed un elettroforo. Però gli importanti studi di quei valorosi elettricisti erano stati o completamente dimenticati, o pochissimo curati da molti dei moderni fisici, segnatamente francesi. Laddove fra noi il Belli sin dal 1838, e più tardi lo stesso Cantoni (1869) ne avevano fatto argomento di speciali indagini sperimentali. Tuttavia viene ora opportuna la memoria del Neyreneuf per richiamare l'attenzione degli elettricisti su questo argomento.

In seguito il Cantoni, passando in esame le non poche serie di esperienze fatte dal fisico francese, rileva le analogie tra i risultati di queste e quelli avuti prima da lui, e nota altresì parecchie inesattezze nella parte dottrinale.

Vien fatto cenno anche di taluni studi sulla scarica dei condensatori che il Cantoni comunicò, non è molto, all'Istituto lombardo e che poi sviluppò più largamente, con moltissime determinazioni fatte a mezzo dell'elettrometro Palmieri da lui modificato e del galvanometro. Ed ancor queste risultanze verrebbero a completare le importanti sperienze di Riess, di Feddersen, di Ottingen e di altri sulla scarica delle batterie elettriche.

Il socio Casorati presenta una nuova teoria delle soluzioni singolari delle equazioni differenziali di primo ordine e secondo grado. Dopo avere accennato in una lettura dello scorso dicembre dinanzi al R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere le idee da svolgersi per formare la esatta teoria delle soluzioni singolari delle equazioni differenziali di primo ordine e *grado qualunque*, l'autore porge nella presente comunicazione le particolarità più interessanti analitiche e geometriche circa il caso delle equazioni di *secondo grado*.

Il socio Ponzi presenta la seconda parte o il compimento del catalogo ragionato dei fossili raccolti nelle marne inferiori del Monte Vaticano. Questa si compone di 88 specie spettanti a diverse classi di animali, e di una piccola flora, rappresentata da piante terrestri e marine. Vi si contengono 19 specie nuove restate fin qui incognite alla paleontologia italiana, le quali vengono dall'autore descritte e figurate: cosicchè insieme a quelle dimostrate nella precedente sessione il complesso della fauna Vaticana si compone di 141 specie. Qual numero è sufficiente a formarne un criterio, e a trarre deduzioni utilissime alla scienza del nostro paese.

Nella futura sessione il prof. Ponzi darà la partizione di quella fauna per distinguere le specie estinte da quelle che tuttora vivono nei nostri mari, ovvero emigrarono in contrade straniere. In fine esaminate le roccie continenti tali fossili, la quantità e qualità di questi, confrontati con quelli delle altre faune, si potrà trarre argomento per dimostrare lo stato di natura, e le condizioni climatologiche regnanti in quei rimotissimi tempi, quando cioè col lungo correre dei secoli, lentamente l'epoca miocenica si cangiava in pliocenica.

Il socio Moriggia comunica all'Accademia d'aver riscontrato nella bile *leggermente* acidificata (per acetico, nitrico, ecc.) un potere antiputrefattivo molto *pronunciato*, e presenta de' pezzi di carne di bue preservati da ogni traccia di putrefazione coll'averli solo intinti nella bile e quindi abbandonati per diverse settimane all'aria aperta in luogo anche caldo; nello stesso tempo annunzia d'aver trovato, per mezzo del sugo gastrico, digeribile per la massima parte il muco della bile, precipitato coll'alcool, e ben lavato per privarlo de' sali biliari, antidigestivi per eccellenza.

Il prof. Govi, dopo aver ricordato un opuscolo del Leonelli-Zecchini da Cremona, venuto in luce nel 1803 (ristampato ora in Francia dal signor Hoüel) che indusse il celebre Gauss a calcolare e a pubblicare nel 1812 le tavole per ottenere direttamente i logaritmi della somma e della differenza di due numeri de' quali son dati i logaritmi; annuncia che, molto innanzi al Leonelli, il celebre matematico milanese Bonaventura Cavalieri, aveva proposto, nel 1639, un metodo fondato sull'uso delle funzioni circolari, per dedurre dai logaritmi di due numeri, quelli della loro somma o della loro differenza. Questo metodo, riprodotto quasi nella stessa forma dal Delambre nel 1803, non è certamente comodo pel calcolo quanto le tavole del Leonelli; ma, pel tempo nel quale venne inventato, dimostra nel Cavalieri una rara conoscenza delle proprietà dei logaritmi e delle formole trigonometriche.

Lo stesso Cavalieri nella sua *Centuria di vari Problemi*, che contiene l'invenzione poc'anzi esposta, dà ancora il modo di risolvere mediante le funzioni circolari le equazioni di secondo grado.

Nè l'uno, nè l'altro di questi trovati del geometra italiano erano stati ricordati dal Piola nell'elogio che esso ne pubblicò del 1844, in occasione del sesto Congresso scientifico radunatosi in Milano.

Il socio Respighi legge una nota intitolata: *Osservazioni sul diametro solare fatte al R. Osservatorio del Campidoglio nel* 1875, nella quale riporta i risultati ottenuti da 196 passaggi meridiani del disco solare, osservati nella maggior parte dall'assistente signor dott. Di Legge, ed i corrispondenti valori ricavati pel semidiametro solare ridotto alla distanza media del sole alla terra. Dopo di avere mostrato il conveniente accordo di queste osservazioni con quelle dell'anno antecedente, non tanto nei loro risultati medii generali, e nei risultati parziali avuti per le quattro stagioni, quanto nelle grandezze degli errori probabili delle singole osservazioni e dei loro medii, fa osservare come le differenze verificatesi in questa misura nei varii giorni e nelle varie stagioni, non presentando alcun carattere predominante di regolarità o di periodicità, si mostrano del tutto dipendenti da influenze puramente accidentali e principalmente dalle condizioni o dallo stato della nostra atmosfera.

Dopo di che richiamando e confermando le conclusioni alle quali egli era stato condotto da antecedenti osservazioni e discussioni, relativamente all'opinione di quegli astronomi italiani che sostengono la variabilità del diametro solare a brevi periodi, e la sensibile differenza fra il diametro dell'immagine solare monocromatica o spettroscopica, e quello dell'immagine a luce composta data dal cannocchiale semplice coi vetri colorati, mostra come le osservazioni portate in appoggio di questa opinione da un articolo inserito nella dispensa 11ª novembre 1875 delle Memorie della Società degli spettroscopisti italiani, e dalla Relazione del professore Tacchini sul passaggio di Venere sul sole dell'8 al 9 dicembre 1874 osservato a Muddapur, conducano a risultati inconcludenti, se non contrari allo scopo cui furono dirette.

Il socio Respighi presenta le osservazioni meteorologiche del mese di febbraio.

Il socio Tommasi-Crudeli presenta una nota del professore Franz Boll, avente per titolo: *Nuove ricerche sopra la fina struttura delle piastrine elettriche della torpedine.* (Lavoro fatto nel laboratorio di anatomia e fisiologia comparata della Regia Università di Roma — IV).

L'autore dà in questa memoria ulteriori dettagli sulla punteggiatura delle piastrine elettriche scoperta da lui tre anni fa, nonchè sulla ramificazione terminale delle fibre nervose. Su quest'ultimo argomento i risultati dell'autore trovansi in perfetto accordo con quelli di Ciaccio e di Ranvier.

Il socio Tommasi-Crudeli presenta una nota del dott. Giuseppe Colasanti, avente per titolo: *Ricerche anatomiche e fisiologiche sopra il braccio dei cefalopodi* (Lavoro fatto nel laboratorio di anatomia e fisiologia comparata della R. Università di Roma — V).

Il lavoro si divide in una parte anatomica ed in una parte fisiologica:

I. — *Parte anatomica:*

1) Disposizione dei muscoli del braccio;

2) Struttura delle ventose;

3) Struttura del così detto nervo del braccio. — Questo nervo non è, come tutti gli altri autori lo hanno finora descritto, un nervo con dei rigonfiamenti ganglimari, ma presenta in tutta la sua lunghezza una struttura che non permette di annoverarlo fra i nervi periferici, ed obbliga a considerarlo come parte integrale del sistema nervoso centrale. Quest'*asse nervoso centrale* mostra una rimarchevole analogia con la midolla spinale dei vertebrati: ha come essa una simmetria bilaterale perfetta, ed è composto di sostanza bianca e di sostanza grigia, le quali mostrano per ogni dove e in ogni taglio trasverso i medesimi rapporti anatomici. Come in ogni sezione della midolla spinale si riproduce la croce della sostanza grigia circondata dalla sostanza bianca, così in quest'asse centrale nervoso si riproduce sempre una identica immagine della sostanza grigia, la quale circonda la sostanza bianca a guisa di ferro di cavallo.

II. — *Parte fisiologica:*

1) Colla irritazione elettrica dell'asse nervoso si ottengono movimenti dei muscoli del braccio, l'espansione delle cromatofore e l'azione funzionale delle ventose;

2) L'azione delle ventose persiste, benchè indebolita, quando è stato intieramente tolto dal braccio l'asse nervoso centrale. — L'azione delle ventose non può quindi essere riguardata come dovuta interamente ad una azione riflessa che abbia luogo nell'asse centrale nervoso, ma in parte ad una azione automatica dei muscoli che le compongono;

3) La stricnina ha una azione venefica anco sopra i cefalopodi i quali ne muoiono con delle convulsioni tetaniche. — L'atropina uccide i cefalopodi senza che gli animali offrano dei sintomi caratteristici. Il curaro non ha alcun effetto sopra i cefalopodi;

4) Il comportarsi della pupilla dei cefalopodi mostra molte analogie con la pupilla dei vertebrati.

Il socio Cremona presenta una nota del prof. Armenante avente per titolo: *Generazione dei connessi di* 2° *ordine e* 2ª *classe.*

L'argomento di questa nota consiste nella ricerca di una costruzione per individuare geometricamente la corrispondenza espressa tra i punti e le rette di due piani da un *connesso di* 2° *ordine e* 2ª *classe.*

Lo studio dei *connessi di* 2° *ordine e* 2ª *classe* può, quando si conosca tale generazione, effettuarsi con considerazioni del tutto geometriche, come pure possono determinarsi i diversi connessi speciali di 2° ordine e 2ª classe contenuti nel caso generale.

La costruzione geometrica di un connesso di 2° ordine e 2ª classe può effettuarsi come segue:

In un piano X si prendano 6 punti p ed il sistema Γ delle cubiche passanti per essi. Si descrivano inoltre 4 curve di 5° ordine L_1 L_2 L_3 L_4 per le quali i punti p siano doppi, e si trascelga tra le curve Γ una cubica C.

Per le terne di punti (C,L_1), (C,L_2), (C,L_3), (C,L_4), intersezioni di C con le L, si conducano 4 reti di coniche R_1, R_2, R_3, R_4.

Facciasi passare per la terna di punti comuni a C e ad una curva Γ, una conica di ciascuna rete; e alle quattro coniche così ottenute si facciano corrispondere i vertici di un tetragono fisso in un piano U, di modo che sia determinata una trasformazione univoca del piano punteggiato X nel piano rigato U per ogni curva Γ.

In tale guisa, col variare di Γ, si stabilisce tra i piani X ed U una trasformazione tale che ad ogni punto di X corrisponde tutto il piano U come piano rigato, e ad ogni retta del piano U corrisponde tutto il piano X come piano punteggiato.

Se ora si prendono le sole Γ le quali verificano la condizione di segare una curva del 6° ordine avente i punti p come punti doppi, in 2 terne di punti ciascuna delle quali individui un fascio di curve Γ, la costruzione precedente effettuata per tutte queste Γ dà il *connesso generale di* 2° *ordine e* 2ª *classe.*

Il socio Sella presenta una nota del dott. Bernardino Lotti, sopra alcune recenti scoperte paleontologiche nei dintorni di Massa Marittima.

Il territorio di Massa Marittima, celebre per le sue miniere metallifere e carbonifere, anche dal lato paleontologico ha offerto di recente fatti notevolissimi. In diversi punti, come a Montebamboli, nella parte superiore dei terreni miocenici lignitiferi, che quivi occupano una grande estensione, presentansi alcuni lembi di pliocene marino la cui esistenza era sconosciuta, e contenenti varie forme di *Ostrea lamellosa* Br., *Cerithium vulgatum*, *Strombus coronatus*, *Turritella tornata*, *Conus*, *Pecten* ecc. Presso la Marsiliana nella parte inferiore di un deposito di argille gessifere con alabastri, che in piccolo riproduce il deposito corrispondente di Castellina Marittima, affiorano alcuni strati di una marna, con banchi intercalati di calcare concrezionato, racchiudente modelli di conchiglie d'estuario e precisamente di quelle caratteristiche del piano a *Congerie*, *Cardium Nova-Rossicum*, *C. plicatum*, *C. litorale* ecc. Nel bacino lignitifero della Bruna coll'affondamento di un pozzo di ricerca si ebbe la prova di fatto che la famosa arenaria di Perolla, creduta un tempo cretacea dal Pilla, quindi miocenica inferiore da altri che vi intravidero il passaggio dal miocene all'eocene, dovevasi riferire invece alla parte più elevata del miocene stesso, essendo stata incontrata al disopra di tutti gli strati carboniferi, il primo dei quali è indubitatamente compreso nel miocene superiore.

Una delle più interessanti scoperte è stata certamente quella di strati nummulitici in diversi punti di questo territorio, come a Gerfalco, Prata e Montieri, venendo con ciò eliminata o almeno attenuata molto la difficoltà della determinazione cronologica di tutta quella estesa e potente formazione di calcari alberesi, schisti ed arenarie che fino ad ora veniva quasi capricciosamente ripartita nei due periodi eocenico e cretaceo. La roccia è il solito calcare a struttura frammentario-spatica e le nummuliti appartengono nella maggior parte alle specie *Nummulites striata* D'Orb. e *N. Ramondi* Dfr.

Il calcare bianco della Cornata di Gerfalco, ceroide o saccaroide, sottostante al rosso ammonitifero, e creduto privo di fossili, ne ha offerti al presente una discreta quantità, dalla quale, sebbene insufficiente a determinarlo completamente, ne risulterebbe la sua classificazione piuttosto nel lias inferiore che nell'infralias o nel trias come altri vorrebbero. Ecco la serie dei fossili:

Ammonites Hierlatzicus Han.
A. difformis Emmr.
A. stella Sow.
A. laevigatus Sow.
A. sp. n.
Natica sp. ind.
Pholadomya sp. (*cfr. Ph. glabra* Ay.)
Cardium? sp. ind.
Lima sp. ind.
Terebrutula sp. (*cfr. J. Aspasia* Mgh.).
Terebrutula sp. ind.

Il socio Q. Sella presenta una nota dell'ingegnere N. Pellati, reggente l'ispezione delle miniere, sul metodo Zoppi di cementazione delle soluzioni cuprifere in Agordo.

Nelle vicinanze di Agordo si coltiva da oltre 4 secoli l'ammasso piritoso detto di Valle Imperina, costituito da pirite di ferro compatta nella quale è minutamente disseminata della calcopirite. Quest'ammasso è rinchiuso negli scisti argillosi, presso la linea di contatto di questi colle arenarie rosse e col calcare alpino. Il trattamento a cui il minerale viene assoggettato si fonda sulla proprietà che ha quella pirite cuprifera di produrre, mediante un semplice arrostimento, un nodulo nella parte centrale dei pezzi, nel quale si raccoglie allo stato di solfuro quasi la totalità del rame, non rimanendone nella parte esterna che una piccola quantità allo stato di ossido e di solfato. I noduli centrali, detti *tazzoni*, vengono separati e trattati per via secca, e le parti esterne, denominate *terre vergini*, vengono lisciviate; la soluzione risultante è trattata con ferro metallico, col quale, mercè un leggero riscaldamento, se ne precipita il rame. In seguito alla precipitazione del rame, la soluzione serve alla cristallizzazione del vetriolo che, collo zolfo raccolto durante l'arrostimento della pirite, costituisce la produzione secondaria dello stabilimento.

Il procedimento per via secca si limita alla fondita cruda, fondita per rame nero, affinazione e raffinazione. Quest'ultima non è applicata che ad una parte del rame rosetta.

Nel metodo che si seguiva prima del 1875 per ricavare il rame dalle acque di lisciviazione, si verificarono parecchi inconvenienti fra cui un consumo molto forte di ghisa (2,5 a 3,5 per 1 di rame precipitato) e la precipitazione di sottosali di ferro i quali, oltre all'esser causa del basso tenore del cemento, obbligavano a notevoli perdite di acque vetrioliche.

Dopo molteplici esperienze, l'ingegnere del R. corpo delle miniere, Giuseppe Zoppi, sulla considerazione che le acque di lisciviazione, oltre al solfato di rame e al solfato di protossido di ferro, contengono del solfato di sesquiossido di ferro, ravvisando in questo ultimo sale o meglio nelle reazioni dovute alla sua presenza, la causa dei lamentati inconvenienti, immaginò di eliminarlo mediante una corrente d'acido solforoso che, attraversando le acque di lisciviazione, lo riducesse a solfato di protossido.

Ottenuta dalle esperienze di laboratorio una piena conferma delle sue deduzioni, lo Zoppi non tardò ad imprimere al suo metodo un carattere industriale, mediante un forno che l'ingegnere Pellati ha illustrato colla sua nota.

Il forno fu messo in andamento il 10 novembre 1874, ma l'ingegnere Zoppi partì troppo presto da Agordo per poterne apprezzare praticamente i risultati. Si apprese tuttavia dall'ingegnere del R. corpo delle miniere, sig. Lucio Mazzuoli, direttore del R. stabilimento, che la riescita superò l'aspettativa, essendosi ottenuto non solo un'economia del 20 0[0 circa nel consumo della ghisa ed una maggior concentrazione del cemento, ma anche altri vantaggi che non si attendevano, tantochè i benefizi derivanti dal nuovo processo si tradurrebbero attualmente, secondo quell'ingegnere, in un utile annuo di lire 80 mila.

L'ingegnere Pellati nella sua nota enumera ed esamina uno ad uno i vantaggi accennati dal Mazzuoli e chiude la sua esposizione esprimendo l'opinione che il metodo Zoppi meriti di essere ulteriormente studiato, potendo una più lunga esperienza del medesimo contribuire alla soluzione di importanti problemi che esso addita e discute.

Il socio Pareto riferisce a nome della Commissione, composta dei soci Scialoja, Blaserna e Pareto, sulla proposta per concorrere alla medaglia del principe Alberto. Avendo deciso la Commissione di dare la preferenza per tale concorso al traforo del Cenisio, o del Frejus, come dicesi in Francia, fa la seguente conclusione:

Concludendo, il traforo del Cenisio è un'opera colossale, che richiese pel suo eseguimento macchine e metodi di nuova invenzione ed applicazione. Fu una scuola di perfezionamento per l'ingegneria ed aperse l'era delle lunghe gallerie che sole permettono alle ferrovie di traversare le montagne: l'apertura di una galleria a traverso il Gottardo, alla quale si sta lavorando, ne è fra noi la conseguenza. La scienza ne trasse profitto per ciò che riguarda la fisica, la geologia e la meccanica, specialmente per l'uso dell'aria compressa come forza motrice.

Il merito di tale opera spetta agli ingegneri Sommeiller, Grattoni e Grandis, il primo dei quali si ebbe la consolazione di vedere aperto il traforo, e ridotti così al silenzio i suoi detrattori; non ebbe poi quella di traversarlo, strascinato dalla locomotiva, essendo egli morto l'11 luglio 1871. Gli altri due sono tuttora viventi.

Volpicelli *Segretario*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA BIBLIOTECA DEI RIMOSTRANTI

In questo secolo in cui sono di nuovo in onore le ricerche storiche, e si fanno tanti sforzi per rimettere in luce dei documenti dimenticati, noi crediamo, scrive l'*Athenæum*, di fare cosa utile richiamando l'attenzione degli studiosi sopra una bella collezione di documenti che esaminammo accuratamente, allo scopo di conoscerne tutta l'importanza storica e letteraria.

La collezione di cui facciamo parola consta di parecchie migliaia di documenti, riempe più di trecento grandi portafogli e plichi e trovasi in una delle camere superiori di una chiesa di Amsterdam. Nulla segnala quella collezione agli sguardi del viandante, e sarebbe facilissimo che anche un paziente cercatore studioso di paleografia passasse molte settimane nella città vecchia senza porre mente che, a sinistra della Kaiser-gracht, poco lungi dall'Ij, vi è la Remonstrantck-Gereforemeer di Kerk, chiesa che, secondo quanto si dice, ha una notevole storia.

I discepoli di Arminio, detti *arminiani* o *rimostranti* grazie alle famose *rimostranze* che rivolsero agli Stati-Generali dell'Olanda, nel 1610, contro certi dommi del protestantesimo, furono anatemizzati dal sinodo di Dort, nel 1619, e barbaramente perseguitati per alcuni anni di seguito. Essi incominciarono a diventare preponderanti nel 1630, e costruendo la chiesa dei Rimostranti in Amsterdam provarono con i fatti ch'essi avevano l'intenzione di propagare le loro dottrine. Il vescovo Bischopp, più conosciuto sotto il nome di *Episcopio*, fu il loro primo pastore ed il primo professore del Seminario dei Rimostranti, fondato nel 1634, cioè nello stesso anno in cui fu fondata la chiesa alla quale era annesso.

Episcopio era specialmente teologo, e fu colui che diè vita alla setta degli unitari olandesi, il cui solo domma consisteva nel respingere qualunque domma e nell'insistere affinchè ogni cristiano si facesse una religione tutta sua mediante lo studio attento ed imparziale della Bibbia. Episcopio era amico degli uomini politici e dei dotti suoi contemporanei; amava le lettere e le scienze, e bisogna confessare, a lode del vero, che da questo punto di vista, tanto esso, quanto i suoi successori, fecero il possibile affinchè la città di Amsterdam diventasse un gran centro intellettuale nel secolo successivo.

Le lettere che furono indirizzate ad Episcopio ed a' suoi successori, nonchè i manoscritti che questi raccolsero, costi-

fuirono il primo nucleo della biblioteca dei Rimostranti; ma, sebbene quei manoscritti siano pregevoli ed importanti, la biblioteca è principalmente composta di opere stampate, relative alla letteratura teologica.

I documenti vari e le lettere concernenti la storia e la biografia del secolo decimosettimo sono di un interesse generale. In uno di quei tanti portafogli e plichi si trovano circa 700 lettere, scritte dal 1620 al 1645 da Ugo di Groot, e 21 da sua moglie, Maria van Reigersberg; un altro involto contiene 284 lettere indirizzate ad Ugo di Groot ed a sua moglie; e moltissime altre lettere e non pochi manoscritti importanti e pregevoli si trovano negli altri plichi e portafogli.

Ugo di Groot era il nome di Grozio, il celebre autore del trattato *De jure belli et pacis*, e di altre opere di gran merito, come ad esempio quella intitolata *De veritate religionis christianae*, che dandogli una gran fama quale teologo, ecclissò alquanto la fama che già meritamente godeva come giurisperito di gran vaglia. Allorchè Grozio divenne discepolo di Arminio, egli era poco più che ventenne, ma si era già distinto a Leida quale studente. In progresso di tempo, Grozio divenne amicissimo di Episcopio. Però, negli ultimi anni della sua lunga e laboriosa vita, se Grozio era ancora *arminiano*, egli era un *arminiano* timido quando, già ottuagenario, fu nominato istoriografo dell'Olanda. La vita di Grozio è nota a tutti gli studiosi, ma, nonostante ciò, servendosi dei documenti che si conservano nella biblioteca dei Rimostranti, è agevole il presentarla sotto un punto di vista del tutto nuovo.

Gerardo Woss o Tossio, quantunque sia molto meno celebre che non Grozio, fu indubbiamente uno dei più grandi filologi e teologi del secolo decimosettimo, ed introdusse una utile riforma negli studi classici. La biblioteca dei Rimostranti contiene sette grandi pieghi pieni zeppi di lettere scritte da lui od a lui indirizzate, e settantotto frammenti dei suoi manoscritti, molti dei quali non furono peranco pubblicati.

Altri pieghi contengono frammenti manoscritti sulla vita e le opere di olandesi celebri a quell'epoca, ma che oggi sono quasi del tutto dimenticati.

V'hanno pure saggi della corrispondenza di molti scrittori o pensatori che interessano più specialmente gli Inglesi. Fra questi si possono citare: Isacco Casaubono che, prima di andare a cercare una pensione e delle onorificenze in Inghilterra, era stato nominato bibliotecario del re da Enrico IV, re di Francia e Navarra; il dottore Enrico Moore, il neoplatonico di Cambrige; il suo amico Ralf Cudworth, Gilberto Bernet, il vescovo Berkley, l'ideologo Giuseppe Addison, ed il filosofo Giovanni Locke, il più celebre di tutti quanti.

Finalmente, negli ultimi anni del secolo decimosettimo, gli Inglesi entrarono in relazione con i *Rimostranti* olandesi per mezzo di due celebri professori che furono Giovanni Le Clerc o *Clericus*, e Filippo van Limborch. Quest'ultimo era nipote di Episcopio, e fu forse il più grande teologo di cui la setta *Arminiana* possa menare vanto. Clericus invece era specialmente un critico. Nato a Ginevra, egli dimorò alcuni anni in Inghilterra, e poi, quantunque fosse giovanissimo, divenne professore di filosofia, di letteratura e di ebraico ad Amsterdam.

Fu in questa città che, nel 1686, egli incominciò a pubblicare la sua *Biblioteca universale e storica*, due anni dopo che il suo amico e rivale aveva incominciato a stampare le sue *Notizie della repubblica letteraria*. Quei due periodici furono sicuramente i precursori del *Journal des Savants* di Parigi, e degli *Acta Eruditorum* di Lipsia, ma dei due il primo soltanto è ancora letto e consultato oggidì. Nella biblioteca dei Rimostranti trovansi dieci grandi pieghi pieni della corrispondenza di Bayle e diciassette pieghi pieni di manoscritti di Clericus, per la massima parte inediti.

Limborch era stato in continua corrispondenza con parecchi inglesi celebri, e grazie alle sue abitudini metodiche, quelle lettere, che formerebbero più volumi, furono tutte conservate in Amsterdam. Nel 1708 fu fatta una scelta nella sua corrispondenza con Locke, e se ne pubblicò un volume di 240 pagine, ma si afferma che, fra breve, sarà stampato un altro volume di quelle lettere famigliari che conterranno nuovi e più intimi particolari sulla biografia di Locke.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 marzo 1876 (ore 16 45).

Venti impetuosi di ponente e mare grosso a Portotorres e a Cagliari; forti con mare molto agitato in Sicilia e nella Calabria inferiore; venti forti di nord a Venezia e in alcuni paesi dell'Italia centrale; di sud sul golfo di Taranto e sul canale d'Otranto ove il mare è agitato. Mare grosso a Livorno. Cielo generalmente coperto. Pioggie nelle provincie meridionali. Barometro alzato fino a 6 mm. fra Moncalieri, Venezia e Teramo; abbassato fino a 5 in Sardegna e in Sicilia. Ponente fortissimo e temporale e mare grosso a Lesina. Mare molto agitato a Vallon. Nel periodo decorso neve a Venezia e in gran parte dell'Italia centrale e a Cagliari. Forte nevicata a Napoli e sul suo golfo. Grossa grandine a Civitavecchia. Venti fortissimi e mare grosso sul Tirreno. Tempesta presso Tremiti. Continua la probabilità di colpi di vento soprattutto nel sud della penisola, in Sardegna e in Sicilia. Tempo vario al cattivo.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,2	752,4	751,8	753,2
Termomet. esterno (centigrado)	3,5	3,2	4,5	1,8
Umidità relativa...	88	93	84	87
Umidità assoluta...	5,19	5.37	5 29	4,56
Anemoscopio.........	S. 7	S. SO. 8	E. 6	N. 2
Stato del cielo......	0. piove	0. piove, neve	0. coperto	8. schiarito, rigido

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 6,0 C. = 4,8 R. | Minimo = 1,8 C. = 1,4 R.
Pioggia in 24 ore = 8 mm., 1.
Giornata sempre rigida con pioggette e caduta di neve ad intervalli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 87	74 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	100 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2028 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1330 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	663 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	325 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 74	21 72	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 15 cont.

Francia vista 108 57.

Londra breve 27 18.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di gennaio 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,666,633 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,844,851 18	L. 36,284,419 02	„ 36,284,419 02
	id. maggiore di 3 mesi	„ 13,439,567 84		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,471,828 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 20,680,943 09
Sofferenze				„ 36,573 30
Depositi				„ 22,826,946 40
Partite varie				„ 9,916,591 10
			Totale	L. 123,895,177 18
Spese del corrente esercizio liquidate alla chiusura di esso				„ 2,559 20
			Totale generale	L. 123,897,736 38

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,950 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 60,667,057 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 116,515 80
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 662,177 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 22,826,946 40
Partite varie	„ 7,831,005 23
Totale	L. 123,620,962 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 276,774 12
Totale generale	L. 123,897,736 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,215,396 „
Bronzo	„ 20,000 „
Biglietti consorziali	„ 7,054,602 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 376,635 70
Totale	L. 19,666,633 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5.00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6.00
Per le anticipazioni su sete	„ 6.00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	67,960	3,398,000 00	0 50	1,902,948	951,474 00
100	73,072	7,307,200 00	1	868,770	868,770 00
200	51,086	10.217.200 00	2	603,294	1,206,588 00
500	38,630	19,315,000 00	5	204,463	1,022,315 00
1000	12,887	12,887,000 00	10	144,821	1,448,210 00
			20	102,265	2,045,300 00
	Totale	L. 53,124,400 00		Totale	L. 7,542,657 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 60,667,057 „ è di uno a 2 6/7

Il rapporto fra la riserva L. 19,289,998 00 { la circolazione L. 60,667,057 „ e gli altri debiti a vista L. 116,515 „ } . . . è di uno a 3 1/7

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1065 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1374

AVVISO
per traslazione di rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina con deliberazione in data del dì trenta dicembre 1875, e con altra del dì dieci marzo andante anno 1876, colla quale furono corretti taluni errori in cui nella prima s'incorse relativamente ai numeri in quattro degli infrascritti certificati, ordinò che le rendite resultanti dai seguenti certificati sul consolidato cinque per cento, cioè:

1° Dal certificato avente il n. 6096, di annue . . . L. 180
2° Dall'altro avente il n. 6098, di „ 85
3° Dall'altro avente il n. 6099, di „ 40
4° Dall'altro col n. 15201, di „ 5
5° Dall'altro col n. 6100, di „ 450
6° Dall'altro col n. 15200, di „ 5
7° Dall'altro col n. 16797, di „ 5
8° Dall'altro col n. 6101, di „ 85
9° E dall'altro di n. 566238, di „ 50

Totali rendite L. 905

Il 1°, 2°, 3° e 5° intestati in pro di Lembo Francesca fu Giuseppe, datati in Palermo il dì 15 maggio 1862; il 4° ed il 6° intestati pure come sopra, datati in Palermo il dì 11 novembre 1862; il 7° intestato in ugual modo, datato in Palermo il dì 22 gennaio 1863; l'8° intestato a Lembo in Fileti Francesca fu Giuseppe, datato ivi il dì 15 maggio 1862; ed il 9° intestato in pro di Lembo Francesca fu Giuseppe, moglie di Domenico Fileti, datato come sopra, siano dal signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno, per la morte di detta titolare, ed ai sensi dello istrumento rogato dal notar certificatore Gaetano Tricomi Cianciolo, da Messina, in data del dì 25 giugno 1875, trasferite ed intestate, cioè:

A pro del signor Giuseppe Fileti di Domenico, domiciliato in Messina, col vincolo di inalienabilità durante l'età minore di Flavia Abbott di Antonino, lire novantacinque . . . L. 95

A pro dello stesso signor Giuseppe Fileti di Domenico, le due rendite suddescritte resultanti dai certificati, aventi uno il n. 6099 e l'altro il n. 15201, col trasporto del vincolo di cauzione di cui son gravate, nel complesso dette rendite di . . . „ 45

A pro dello stesso signor Giuseppe Fileti di Domenico . . . „ 255

A pro del signor Sesilio Fileti di Domenico, domiciliato in Messina . . . „ 255

Ed a pro del signor Giulio Fileti di Domenico, domiciliato in Messina . . . „ 255

Totale eguale L. 905

1315 GIUSEPPE FILETI.

ISTANZA PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Lorenzina Benvenuti moglie di Vittorio Bonino, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Torino delli 31 gennaio scorso, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Vittorio Bonino del fu Maurizio e di Vittorio Bonino di Vittorio, già domiciliati in questa città, il tribunale civile di Torino sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero con provvedimento delli 23 febbraio scorso prima ed avanti ogni cosa commetteva al signor pretore, nella cui giurisdizione risiede la ricorrente, di assumere sommarie giurate informazioni per mezzo di quattro congiunti ed in difetto di amici della famiglia Bonino, onde accertare l'assenza delli padre e figlio Bonino, se non se ne conosca la dimora, se non se ne abbiano notizie, e da qual tempo, e se non abbiano lasciato un procuratore a rappresentarli.

Torino, 15 marzo 1876.

1366 P. GIOSSERANO sº MACHIORLETTI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI CIVITELLA S. PAOLO

Avviso d'Asta per 2° incanto

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 12 corrente, alla presenza dell'infrascritto sindaco, o di chi per esso, in questa segreteria comunale, alle ore 12 meridiane del giorno 2 del p. v. mese di aprile, si terrà un secondo pubblico esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che partendo dall'abitato di Civitella S. Paolo giunge al confine del comune di Fiano-Romano, e precisamente al punto denominato Oliveto Giovane, al prezzo fiscale di italiane lire quarantunmila cinquecentosettantasette e centesimi trentadue (lire 41,577 32), a norma del progetto già redatto dall'ingegnere civile signor Pio Gui, ed approvato con decreto prefettizio in data 5 aprile 1875, n. 9784, D. 2ª. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi dieci per ogni cento lire.

I concorrenti all'asta dovranno depositare in mani di chi la presiede la somma di lire tremila (lire 3000) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta stessa.

I documenti da presentarsi dagli aspiranti sono:

1. Certificato di moralità di recente data rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Certificato di un ingegnere debitamente confermato dall'Autorità prefettizia, di data non anteriore di mesi sei, e comprovante il possesso delle cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori che si appaltano.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una definitiva cauzione di italiane lire ottomila settecentoquindici e centesimi quarantasei (lire 8715 46), ed il deposito ne sarà fatto in moneta metallica od in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, ovvero in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito. Si accetterà ancora una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno diciassette (17) dello stesso mese di aprile.

Le spese d'asta e quelle occorrenti pel presente contratto sono ad intiero carico dell'appaltatore.

L'aggiudicatario sarà tenuto alla rigorosa osservanza degli appositi capitolati generale e speciale, che, in uno al progetto e suoi allegati, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Si avverte in fine che essendo questo il secondo esperimento, pel disposto dell'art. 88 del succitato regolamento l'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo ancorchè non vi sia che un solo offerente.

Civitella S. Paolo, li 17 marzo 1876.

Il Sindaco: GESUALDO ANGELOZZI.

1387 *Il Segretario comunale*: T. CAVALLARI.

PRESTITO A PREMI 1866 — CITTÀ DI MILANO

38ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1876 1369

Serie estratte:

14 1458 1953 2907 6705

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 14		Serie 1458		Serie 1953		Serie 2907		Serie 6705	
15	100	39	50	11	50	11	20	12	20
64	100	42	20	20	100	19	20	15	1000
65	50	70	20	44	50	44	50	47	100
78	20	86	20	58	20	52	50	48	20
82	20	87	50000	90	50	57	20	53	20
90	20					64	20	55	20
91	500					65	50	77	50
94	20					84	50	91	100
						87	20		
						93	20		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1876, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 giugno 1876.

Milano, 16 marzo 1876.

La Giunta Municipale:

Per il Sindaco
VITTADINI, *Assessore anz.*
Dott. ZIROTTI, *Assessore.*
NARDUCCI *Segretario.*

Per la Commissione:

EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI BARBARANO ROMANO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'eseguimento delle opere tutte necessarie per la costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di questo comune porta alla provinciale Cassia Sutrina.

Notificasi che in una delle sale di questo municipio, il giorno ventinove marzo corrente mese, ore dieci antimeridiane, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, alla presenza del sottoscritto sindaco si diverrà all'appalto dei lavori tutti occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che partendo dall'abitato immette alla provinciale Cassia Sutrina presso le Quercie di Orlando per la lunghezza di metri 8980 62.

La base dell'incanto è quella di lire 17,542 72.

I concorrenti dovranno presentare certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco del comune del Regno in attività di servizio, depositando in pari tempo per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta lire 500 in valuta legale.

I capitoli d'appalto, e le carte tutte riguardanti il progetto sono a chiunque visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 aprile p. v.

Barbarano Romano, li 14 marzo 1876.

Il Sindaco: F. FERRACCI.

1395 CAMILLO TREPPIEDI *Segretario comunale.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

N. 55 d'ord.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 febbraio 1876 per

Costruzione di una batteria permanente sulla vetta del monte Muzzerone presso Spezia, e relativa strada d'accesso, per italiane lire 790,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 01 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 774,121 scade alle ore tre pomeridiane del giorno 1° aprile 1876.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione, dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da lire una, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1. Il certificato di moralità;
2. L'attestato d'idoneità confermato dal direttore di questa Direzione;
3. La ricevuta rilasciata da una delle Intendenze di Finanza del Regno comprovante d'aver fatto presso la medesima il deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

È facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra indicati.

Dato in Spezia, addì 16 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

1367

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 5 all'11 marzo 1876.

1296

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	726	468	175,171 15	120,751 84
Depositi diversi	91	83	284,625 75	199,103 43
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	11,000 »	1,058 37
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	22,700 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	25 68	1,249 64
Somme	......	......	493,522 58	322,163 28

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 619)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 8 aprile 1876, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4754	5131	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo ed a pascolo con quercie, nei vocaboli Montecardon, Valle Cidiana e Grotte, confinante colla strada di Marta, col limite territoriale di Montefiascone, col fosso del Lauro, coi beni dell'Ospedale di Montefiascone e mediante il fosso di Monteliano, coi beni del Monastero del Divino Amore, e verso la strada di Marta coi beni della Prebenda di Santa Felicita, in mappa Monteliano, sezione XVI, numeri 134, 135 (sub. 1 e 2), 139 (sub. 2 rata), 140 (sub. 2 rata), 160 (sub. 3), 352, 353, 356, 357 (rata), 358 (rata) 331, 383, con l'estimo di scudi 727 90. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Mocini Bonaventura	69 16 20	37.3 3 1,3	13906 40	1390 64	600	20 dicem. 1875 Avviso num. 534

1289 Roma, addì 13 marzo 1876. *L'Intendente*: BANCHETTI.

AVVISO.

A richiesta della R. Intendenza di finanza di questa città e per essa del sig. comm. Banchetti intendente, io Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Cipriani Nicola già ricevitore del registro in Montalto Uffugo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, un ricorso dello ill.mo sig. procuratore generale presso la R. Corte dei conti, col quale richiede la 3ª Sezione della Corte stessa, perchè in contraddittorio dei signori Cipriani Nicola e Montanaro Giovanni pronunzi la revoca di quella parte della decisione proferita nella udienza del 6 febbraio 1873 che si riferisce al conto reso dal Montanaro per le riscossioni e versamenti dell'intero esercizio 1868 per l'ufficio del registro di Montalto Uffugo, ed ordini ai detti signori Cipriani e Montanaro di presentare separatamente, nel termine di giorni sessanta dalla notifica della decisione che sarà emessa in proposito, il conto delle riscossioni e versamenti riferibile alla gestione respettiva. Gli ho notificato pure la pedissequa ordinanza, che ingiunge la partecipazione del ricorso alle parti, con facoltà ai medesimi di prendere conoscenza dei documenti che all'uopo resteranno ostensibili nella segreteria della Corte per quindici giorni dalla seguita notifica.

Roma, li 19 marzo 1876.

1382 PIETRO REGGIANI usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Essendo stata presentata la vigesima nell'appalto della manutenzione della strada lungo il Foglia, di cui alle notificazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 febbraio p. p. e 1° corrente mese, si fa noto che il giorno 3 aprile p. v. avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'impresa suddetta, il quale si apre sul prezzo ridotto in lire 48,830 88. Si richiamano le avvertenze contenute nella citata notificazione del 14 febbraio.

1371 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

AVVISO.

Gli azionisti della Società Anonima d'Arni per la escavazione, lavorazione e vendita dei marmi, sono convocati in assemblea generale ordinaria la mattina del 23 aprile 1876, a mezzogiorno, in Firenze, nella Sede della Società, via dell'Angnillara, n° 1, primo piano, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente.

II. Rapporto dei sindaci.

III. Deliberazioni intorno al bilancio.

IV. Elezione dei membri del Consiglio d'amministrazione in sostituzione dei sei che escono di carica.

V. Elezione dei sindaci per la revisione del bilancio del 1876.

VI. Stanziamento dell'onorario a favore dei sindaci.

VII. Approvazione delle medaglie di presenza.

Le ricevute provvisorie constatanti il possesso delle azioni saranno depositate presso la Sede della Società in Firenze nei giorni 21 e 22 aprile prossimo da mezzogiorno alle 3 pomeridiane.

Pel Consiglio d'Amministrazione
AVV. CESARE PECCHIOLI *Segretario.*

1378

Tribunale civile e corr. di Roma.

Io Pietro Reggiani usciere presso il suddetto tribunale con atto in data corrente ho citato per la 2ª volta Paolo Emilio Roseo e Matilde Roseo, d'incognito domicilio e dimora, insieme agli altri coeredi del defunto Ludovico Roseo, a comparire innanzi il R. tribunale civile di Roma in via sommaria nella udienza del giorno 29 aprile p. v., per sentirsi condannare al pagamento di lire 3902 25, cioè lire 3225 restituzione di sorte, e lire 677 25 frutti dal 9 febbraio 1872 a tutto il 8 agosto 1875, e con la condanna alle spese ed interessi, con diffidamento che, non comparendo, la causa si spedirà in contumacia.

Roma, 18 marzo 1876.

1380 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

La società in nome collettivo formata tra li signori Francesco De Albertis, Tebaldo Pinucci e Leandro Pellegri con atto 22 dicembre 1875, rogato Garroni, per l'industria di raccogliere le palle che saranno lanciate nel tiro al bersaglio dal presidio di Roma, venne sciolta di consenso dei soci con scrittura 13 marzo 1876, depositata alla cancelleria del tribunale di commercio in questo stesso giorno.

Roma, 19 marzo 1876.

FRANCESCO DE ALBERTIS.
TEBALDO PINUCCI.
LEANDRO PELLEGRI.

1401

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provviste necessarie all'illuminazione, pulizia e manutenzione dei fari e fanali esistenti sul littorale Mediterraneo Romano durante gli anni 1876 e 1877, per L. 25,304.

Avviso di secondo incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 28 del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici della prefettura di Roma si terrà pubblico incanto per le provviste necessarie all'illuminazione, pulizia e manutenzione dei fari e fanali seguenti:

A) Faro di 2° ordine posto nella Torre dell'antemurale di Civitavecchia.

B) Faro di 3° ordine sulla Torre della batteria Gregoriana del Capo di Anzio.

C) Faro di 3° ordine sulla Torre detta di S. Michele sita sulla sponda sinistra della Fiumara d'Ostia.

D) Faro di 3° ordine sulla Torre della batteria Cervia al promontorio Circeo presso S. Felice.

E) Fanali del Porto di Civitavecchia.

F) Fanali del Porto d'Anzio.

G) Fanali del Porto Canale di Fiumicino.

Le provviste saranno fatte in base della perizia e capitolato d'appalto relativo redatti dal Genio civile in data delli 20 dicembre 1875 non che del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato.

La fornitura comprende:

a) La provvista dell'olio di olivo e delle candele steariche per la illuminazione dei fari e fanali.

b) La somministrazione di tutti gli oggetti di piccola e grande dotazione necessari alla loro manutenzione e pulizia.

c) Il pagamento di spese per conto dell'Amministrazione in occasione di lavori, provviste e mano d'opera da farsi dietro avviso dell'autorità dirigente.

La quantità d'olio e gli oggetti che devono somministrarsi sono descritti nella perizia di cui sopra che trovasi depositata presso gli uffizi di prefettura assieme al capitolato e saranno ostensibili a chiunque ne farà domanda.

L'appalto avrà la durata del biennio 1876 e 1877 e l'assuntore dovrà continuare la fornitura agli stessi patti fino alla conclusione per parte del Governo di un nuovo appalto; questa proroga però non potrà esser maggiore di sei mesi.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2. Si aprirà l'incanto nella cifra di lire 25,304. Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ossia di 50 centesimi ogni 100 lire, e verrà deliberata la fornitura al migliore offerente.

3. Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e solventezza rilasciato dall'ufficio del Genio civile per questo speciale appalto.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di lire 2600 in numerario ed una definitiva all'atto della stipulazione del contratto dovrà darsi dal deliberatario di lire 3000. Tanto la prima che la seconda saranno fatte presso l'Intendenza di Finanza.

5. I pagamenti delle somministrazioni saranno fatti di trimestre in trimestre posticipatamente dietro i certificati rilasciati dal Genio civile.

6. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni e tasse sono a carico dell'appaltatore.

7. Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 del mese di aprile prossimo.

8. In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, li 18 marzo 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

1334

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 6, posta al Cistio, comune di Vicchio, assegnata per le leve al magazzino di Borgo S. Lorenzo, del presunto reddito lordo di lire 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 7 marzo 1876.

1303 *L'Intendente:* CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali,

Visto che l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società predetta stabilita per il 20 marzo corrente non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale delle azioni voluto dall'art. 24 degli statuti sociali;

Visti gli articoli 28, 29, 30 degli statuti predetti, i quali provvedono al caso soprenunciato,

Invita gli azionisti ad intervenire ad una nuova adunanza, che sarà tenuta nel locale della Società in Firenze, via Renai, n° 17, il dì 10 aprile prossimo, a ore 12 meridiane.

Coloro che posseggono il biglietto di ammissione per l'adunanza del 20 marzo potranno con esso presentarsi alla adunanza nuova, a forma dell'articolo 29 degli statuti.

Coloro che non lo avessero fatto e mantenuto, potranno fare presso gli Stabilimenti indicati nell'avviso di convocazione dell'assemblea del 20 corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 18 febbraio p. p., n° 40, il deposito delle loro azioni dal giorno 26 a tutto il 30 marzo corrente, a forma dell'articolo 22 degli statuti.

In questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate, a forma dell'articolo 30 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

Approvazione del contratto di riscatto e conseguente cessazione della Società, stipulato col Governo il 15 febbraio 1876.

Firenze, 20 marzo 1876.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto di ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Casse incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale dalla Società in Firenze

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

1408

(1ª *pubblicazione*)

Società in Accomandita PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE DI MONTEVECCHIO

AVVISO.

La signora Zell Sanna nei Castoldi, intestataria di dieci azioni di questa Società da lire cinquecento ciascheduna, portanti i numeri 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760 e 761, ha denunziato con lettera 15 dicembre 1875 di averle smarrite, ed ha fatto istanza perchè le siano rilasciati i relativi duplicati.

Pertanto si diffida qualunque possa avervi interesse che non avvenendo opposizioni dopo una seconda pubblicazione del presente avviso, saranno nel giorno 16 giugno prossimo venturo annullate a tutti gli effetti le suddette dieci azioni, e verranno rilasciati i richiesti dieci duplicati alla signora istante, tutto ai termini dell'articolo terzo dello statuto di questa Società.

Roma, li 20 marzo 1876.

1405 *Il Gerente:* G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 612)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 4 aprile 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5199	5266	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria in Sermoneta — Opificio ad uso di molino da grano, con n° 2 vani, sito in via della Mola dei Prati, al civico numero 47, confinante con altri beni dell'Ente suindicato, in mappa sez. I, num. 1609, col reddito imponibile di lire 1000, affittato dall'Ente morale a Colabucci Francesco	»	»	19338 42	1933 84	1000 »	100 »

1271 Roma, addì 11 marzo 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

IL PREFETTO PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Veduto il decreto 25 aprile 1875 della Prefettura locale col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la generale sistemazione con allargamento di piano, dei due cantoni X e XI della strada provinciale di n° 26 da Poggibonsi a Follonica nel territorio comunale di Massa Marittima;

Veduti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2369, e per gli effetti degli articoli 18, 25, 26 e seguenti della legge stessa,

Pubblica il seguente elenco delle espropriazioni e rispettive indennità per occupazioni permanenti e servitù dipendenti dalle suddette opere, approvato dalla Deputazione Provinciale suddetta in adunanza 9 marzo corrente.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME degli espropriati	COMUNITÀ in cui giacciono le proprietà	Indicazioni catastali: VOCABOLO	Sezione	Numero di particella	CULTURA	MISURA della occupazione permanente in metri	IMPORTARE delle indennità: di suolo	di soprassuolo, ecc.	Totale
1	Lazzerini signor Ignazio	Massa Marittima	Vallino	Q	127, 128	Seminativo	1120	134 40	168 »	302 40
2	Petrucci signor Antonio		Pian di Pecora	P	121, 122, 129, 130, 224	Id.	1618	194 16	323 40	517 56
3	Bianconi signor Giovanni		Idem	Q	109, 115, 120, 225, 225*bis*	Id.	1805	216 50	639 27	855 77
4	Malfatti signor avv. Ercole e fratello Antonio		La Cura	»	183, 102, 104, 108	Seminativo e prativo	2622	375 07	4549 10	4924 17
5	Fusi signor dottor Pietro		Carrareccia	P	226, 182, 181, 180, 180^{2} 177, 176, 71	Seminativo	1070	140 40	1143 40	1283 80
6	Giobbi signori eredi del fu Alessandro		Idem	Q	99	Id.	1080	163 20	873 »	1036 20
7	Amministrazione forestale		Idem	»	97, 95, 94, 93	Id.	1960	235 20	»	1558 40
	Detta		Valpiana	P	70, 69	Id.	396	39 60	»	
	Detta		Citenne	R	113	Boschivo	150	12 »	»	
	Detta		Idem	»	8	Seminativo	2463	246 30	506 50	
	Detta		Idem	»	»	Id.	730	73 80	»	
	Detta		Idem	»	»	Id.	1270	127 »	318 »	
8	Amministrazione cointeressata delle Regie Fonderie di Follonica		Valpiana	»	»	Id.	24	2 88	12 »	14 80
9	Nardelli signor canonico Francesco		Citenne	R	137, 212, 213	Id.	647	65 14	286 »	350 54
10	Pieri signor Giuseppe		Idem e Schiantapetto	»	77, 78, 79	Id.	507	83 64	285 »	368 64
11	Moris signori eredi		Rialla	»	106	Id.	240	24 »	111 »	135 »
12	Brandelli signor Bernardino		Idem	»	82	Id.	25	3 »	26 »	29 »

1346 Grosseto, li 12 marzo 1876.

Pel Prefetto Presidente: PISANI.

SENTENZA.

Nella causa iniziatasi avanti il tribunale civile di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, dalla ditta fratelli Levi Gattinara corrente in Vercelli, contro la ditta Gebruder e Muller, di Altorf (Svizzera), lo stesso tribunale sotto il giorno 9 febbraio scorso pronunciò sentenza del tenore seguente:

Dichiara la contumacia della convenuta ditta Gebruder e Muller e Compagnia, di Altorf (Svizzera).

E dichiara a rischio e pericolo della stessa ditta i cinquanta quintali di riso fermi in magazzino a Ginevra.

Condanna la ditta Gebruder e Muller al pagamento a favore della ditta fratelli Levi Gattinara della somma di lire milleottocento in moneta svizzera mediante tratta su di una piazza svizzera, purchè abbia buone referenze cogli interessi commerciali.

Dichiara li danni e spese del giudizio a carico della ditta contumace, sotto pena dell'arresto personale per mesi sei ed esecutoria la presente nonostante opposizione od appello senza cauzione.

Destina l'usciere Gaetano Monandi addetto a questo tribunale per la legale notificanza della presente.

Vercelli, 9 febbraio 1876.

Questa sentenza venne legalmente notificata il giorno 25 febbraio 1876.

1379 ARA ELDEGARDO proc. capo.

AVVISO.

A richiesta della R. Intendenza di finanza di Ancona, io Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho invitato il sig. Tommassini Antonio, già esattore governativo delle imposte dirette in Senigallia, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a firmare il conto giudiziale per l'anno 1875 nel termine di giorni cinque, e l'ho intimato pure a versare nello stesso termine perentorio di giorni cinque lire 76,965 15 all'Erario nazionale, Direzione generale delle imposte dirette, lire 15,024 06 all'Amministrazione provinciale e lire 1026 95 all'Amministrazione comunale, cioè in tutto L. 93,016 16, con diffidamento che passato il suddetto termine inutilmente si procederà senz'altro alla vendita della cauzione svincolata e prestata già per l'Amministrazione del fondo del culto, e sarà firmato d'ufficio il conto, dal quale il Tommassini risulta debitore dell'anzidetta somma di L. 93,016 16, al 30 aprile 1875.

Roma, 19 marzo 1876.

1381 PIETRO REGGIANI usciere.

Vendita giudiziale in Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Camillo Molaioni, domiciliato elettivamonte presso il procuratore Angelo Canavari da cui è rappresentato; vista la sentenza pubblicata da quel tribunale il 10 dicembre 1874 ed il decreto presidenziale in data di ieri, innanzi il tribunale di Viterbo si venderanno il giorno 27 aprile 1876 i seguenti fondi all'incanto, a danno di Luigi Del Monte di Marta. L'incanto sarà aperto sulle offerte esibite a norma di legge dallo stesso Molaioni e con le condizioni prescritte nel capitolato del Bando, alle ore 11 antimeridiane, in 5 lotti: 1° lotto. Terreno seminativo, vitato in Marta, contrada Pozze, al num, di mappa 564; 2° lotto. Canneto idem, contrada S. Pantaleo, mappa n. 253; 3° lotto. Canneto idem, voc. S. Rocco, mappa 524; 4° lotto. Terreno vignato, olivato idem, contrada S. Egidio, mappa nn. 64, 65, 66, 74, 612 e 613, gravato di annuo canone di lire 2 68 a favore Mensa Vescovile Montefiascone; 5° lotto. Vigna idem, mappa numero 103 sub. 1, 2, 626. Il compratore non adempiendo agli obblighi espressi nel capitolato esistente nella cancelleria del tribunale di Viterbo, soggiacerè alla rivendita a suo rischio come agli avvisi in stampa.

Viterbo, 24 febbraio 1876.

1194 AVV. ANGELO CANAVARI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di tagli di piante a cedno.

Si rende noto che nel giorno 20 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di tagli di piante a ceduo nella selva demaniale detta di Piano, posta nel territorio di Terracina, circondario di Velletri.

1° Dai tagli suddetti potranno ricavarsi metri cubici 4580 di legna da combustibile e n. 140,417 fascine mercantili, a seconda della perizia dell'Ispettorato forestale.

2° I predetti tagli dovranno essere compiuti in due stagioni silvane consecutive a partire da quella 1876 in 1877.

3° L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 47,800.

4° Ogni concorrente per esservi ammesso dovrà depositare in questa Tesoreria provinciale a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita pubblica al portatore, od in biglietti aventi corso legale, e dovrà inoltre depositare per le spese d'asta, di perizia, consegne e collaudi dei tagli lire 2500, e questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

5° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna, nè si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni decorribili a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo migliorato.

In mancanza di offerta di aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

7° Il quaderno d'oneri contenente la perizia dei tagli posti in vendita, non che i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto, sono visibili presso l'ufficio del Registro di Terracina e nell'ufficio di quest'Intendenza dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, addì 8 marzo 1876.

1269 *Il Segretario*: FIORI.

(2ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il signor ingegnere cav. Leone Gonin in qualità di amministratore delegato della Società promotrice Carbonifera Sarda ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di lignite detta *Caput Acquas*, sita in territorio dei comuni di Iglesias e di Serbariu, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 30 dicembre 1874 ad istanza della Società medesima.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà del caso nel modo e dentro il termine di cui all'articolo 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà un'estensione di ettari trecentoquarantanove ed are ottantacinque (349 85), delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. G. K. J. H. A. delineato con linee rosse sul piano prodotto dalla Società e vidimato dall'ingegnere delle miniere in data 12 gennaio 1876.

I lati di questo poligono sono rettilinei ad eccezione di G K, K J ed J H, determinati sul cammino di Mazzaccara.

I vertici del poligono cadono rispettivamente in:

A. Punto vicino allo sbocco del rio Manconi nel rio Flumentepido.

B. Sommità del colle Massargio Pistis.

C. Sommità di un piccolo colle formato di scisti soprastante al cammino di S'Acqua Solinu.

D. Sommità del colle Guardia su Contraxiu.

E. Spigolo N.-E. di casa Caput Acquas.

F. Spigolo N.-E. di casa Seddargiu.

G. Incontro del canale de su Cumbuleddu colla strada di Caput Acquas.

I. K. Punti presi sul cammino di Mazzaccara.

H. Punto vicino all'incontro del cammino di Mazzaccara ed il rio Manconi.

Per indicare i punti A. B. C. D. G. K. I. H. vennero eretti dei pilastrini in trachite della sezione di m. 0 25 per m. 0 30, che si elevano ad una altezza di m. 0 50 dal suolo; detti pilastrini sono sormontati da una piramide quadrangolare e portano il noto segno dei martelli in croce e le corrispondenti lettere del piano. Nei rimanenti punti E. ed F. abbastanza individuati di lor natura si credette inopportuno porre dei pilastrini limiti.

Cagliari, addì 30 gennaio 1876.

1243 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

DOMANDA DI SVINCOLO

e tramutamento di rendita sul Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delli signori Fiorito Giovenale, Francesco e Luigi fratelli fu notaio collegiato Carlo, residenti il primo e secondo in Fossano ed il terzo in Torino, pello svincolo della rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire novanta consolidato 5 per 100, avente il numero nero 18903 e rosso 414203, creazione 10 luglio 1861, in data 24 maggio, 1862, intestata al detto loro padre Fiorito Carlo notaio collegiato del vivente Luigi, proveniente dalla iscrizione n. 16408 del Debito redimibile 24 dicembre 1819 e sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata dal predetto signor notaio pell'esercizio del notariato in Fossano ove si fese defunto, emanò decreto del tribunale civile di Cuneo in data 22 febbraio 1876, con cui si mandò prima ed avanti ogni cosa alli ricorrenti di curare le inserzioni e pubblicazioni volute dall'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e modo dalla legge stabiliti, a pena in difetto scorso tal termine sia provveduto sulla detta domanda di svincolo e tramutamento di detto certificato nominativo in rendita al portatore da consegnarsi alli esponenti in modo complessivo.

Cuneo, 28 febbraio 1876.

1124 DELFINO proc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Aldina Conti, vedova di Ercole Beretta, nell'interesse dei suoi figli minori Cesare e Carlo fratelli Beretta, ricorse al tribunale civile di Voghera, onde ottenere l'autorizzazione di tramutare due cartelle nominative del Debito Pubblico della rendita di lire 200 cadauna. La prima intestata a Beretta Camillo fu Giuseppe di Stradella il 21 maggio 1863, l'altra alla vedova di lui Bellani Carolina fu Giuseppe Antonio, di Stradella, colla data 7 marzo 1866, colli numeri 466, 304, 498 e 242.

Il tribunale anzidetto accolse favorevolmente la domanda della ricorrente e l'autorizzò con decreto 12 gennaio 1876 a fare il chiesto tramutamento delle predette due cartelle in titoli al portatore.

Si rende perciò avvertito chiunque avesse un interesse su dette due cartelle, a fare la voluta opposizione al signor cancelliere del tribunale di Voghera, nel termine stabilito dalla legge.

1186 ALDINA CONTI ved. BERETTA.

AVVISO.

1397

(1ª *pubblicazione*)

Il marchese Tancredi Bourbon di Sorbello, domiciliato in Perugia, rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, ha proibito qualunque specie di caccia nelle sue tenute, l'una denominata di *Sorbello* situata nel comune di Umbertide, provincia di Perugia, e l'altra denominata *Pischiello* situata nei comuni di Passignano del Trasimeno, Tuoro e Lisciano, provincia suddetta.

ESTRATTO

a senso dell'art. 23 del Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea sulla instanza della Rosa fu Giuseppe Dellariva, moglie di Ferrero Bartolomeo, residente in Bajo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 14 dicembre 1872, con suo decreto in data 9 settembre mese ultimo scorso delegava il signor pretore del mandamento di Lessolo di assumere giurate informazioni sull'assenza della Catterina Dellariva e segnatamente se non si conosca la dimora della medesima.

Ivrea, 28 gennaio 1876.

1205 VELLA caus. coll.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso di reincanto.

In seguito al provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista di quintali 6000 di grano occorrenti al panificio militare di Padova (come da avviso pubblicato in data 13 andante mese) essendo stata presentata per soli quintali 3500 in tempo utile un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo,

Si notifica che a termini dell'articolo 99 del regolamento 1° settembre 1870, n° 5852, si procederà addì 27 di questo mese, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258) al reincanto di detti quintali 3500 di grano ai seguenti prezzi, cioè:

Quintali 2000 al prezzo di L. 27 59 per quintale ribassati del 5 0/0
Id. 1500 id. L. 27 55 id. id. id.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto per cadun ettolitro non minore di chilogrammi 75, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I patti e condizioni sono quelli stessi pubblicati col primitivo avviso d'asta del 4 corrente mese.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

In questo reincanto il deliberamento sarà definitivo quand'anche siavi un solo offerente, e nel caso di presentazione di offerte per ribassi, seguirà a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un maggiore ribasso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto di quintali 100 per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 18 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: GANDINI.

1407

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Nella 1ª estrazione a sorte di Titoli del Prestito municipale 1874, che fu fatta in seduta pubblica nel giorno 1° del mese corrente, coll'assistenza dell'onorevole Commissione d'ammortizzamento, uscirono dall'urna i numeri dei Titoli qui appresso descritti, il valore nominale dei quali sarà pagato da questo tesoriere municipale agli esibitori dei Titoli corrispondenti nel giorno 31 del prossimo mese di marzo, assieme al *distim* dei frutti relativi.

Giusta il disposto dall'art. 11° delle condizioni del suddetto Prestito, i Titoli sortiti resteranno infruttiferi dal giorno 31 marzo suddetto.

Protraendosene l'esigenza oltre un decennio dal dì della sortizione, la somma corrispondente al loro valore resterà a piena e libera disposizione del Comune, il quale rinnoverà in ogni anno del decennio le opportune diffidazioni con pubblico avviso.

Oltre i Titoli compresi nella suddetta estrazione a sorte per la 1ª estinzione ordinaria per L. 28,500, ne furono, nella stessa seduta pubblica, ammortizzati altri per L. 7000 acquistati dal Comune, dei quali ancora si trascrivono i numeri nel seguente elenco:

Distinta dei Titoli del Prestito 1874 *da pagarsi alli* 31 *marzo* 1876.

ESTINZIONE ORDINARIA.

Titoli della Serie 1ª da L. 1000 — N. 224, 287, 579, 727, 779, 832, 888, 904, 932, 934, 1098.
Id. id. da L. 500 — N. 40, 100.
Id. id. da L. 200 — N. 6.
Titoli della Serie 2ª da L. 1000 — N. 249, 289, 416, 437, 519, 619, 726, 804, 848, 992.
Id. id. da L. 500 — N. 12, 28, 35, 56, 87, 161, 361, 446, 469.
Id. id. da L. 200 — N. 154, 278, 320, 419, 432, 447, 456, 534, 708.

ESTINZIONE STRAORDINARIA.

Titoli della Serie 2ª da L. 1000 — N. 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 8 febbraio 1876.

Il Sindaco G. F. GHERARDINI. 1396 *Il Segretario* C. FERRARI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 10 marzo 1876, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v. avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, l'incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto di manutenzione del tronco di strada nazionale dal bivio di Benisiti sino all'incontro colla via provinciale di Castrogiovanni, della lunghezza di metri 12,340, decorribile dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1879, per l'importare annuo a base dell'asta di lire 13,709, giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 4 febbraio 1876, n. 6100-805; nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'articolo 2, cap. 1, del capitolato generale;

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di lire 1600 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto;

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendite del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito;

4° Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale, che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, li 16 marzo 1876.

1385 *Il Segretario delegato:* GARRONI.

OSPITALE PASSI DI CALCINATE

PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso per aumento del ventesimo.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 10 marzo 1876, nella segreteria dell'Ospitale Passi in Calcinate, in relazione all'avviso d'asta 18 febbraio 1876, venne deliberata al signor Alessandro Carissimi di Mapello, pel complessivo canone annuo di italiane lire 14,955, l'affittanza dodicennale degli stabili di proprietà dell'Ospitale Passi, posti in Calcinate, Mornico, Bolgare, Caleppio, Gandosso, provincia di Bergamo, e Capriolo, provincia di Brescia, della superficie di ettari 129 84 30, colla rendita censuaria di lire 8017 40.

Si rende noto del pari che, in relazione all'articolo 8 del succitato avviso, il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo, scade alle ore undici antimeridiane del giorno 28 marzo 1876.

Il capitolato e gli altri documenti relativi all'asta si trovano a disposizione del pubblico nella segreteria del Pio Luogo in Calcinate.

Li 14 marzo 1876.

Per il Presidente — *Il Commissario:* ENRICO BAFFI.

1362 *Il Segretario:* Avv. LUIGI PASSI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che essendosi oggi proceduto in questo ufficio di prefettura agli atti d'incanto per lo appalto della costruzione del tratto della strada provinciale da Bonefro per Rotello e Montelongo al Piano Cantalupo sul Saccione, l'appalto stesso è rimasto preparatoriamente deliberato al signor Federico Baranello, figlio di Carmine, di Ferrazzano, col ribasso del due per cento sul prezzo di lire 258,590 49, che è quello del progetto aumentato del 15 0[0, ossia per la somma netta di lire 253,418 68, e sotto le condizioni riportate nell'avviso d'incanto del 22 febbraio p. p.

Si notifica altresì che a mezzodì del giorno 31 del corrente mese di marzo scadranno i fatali per potersi offrire il ribasso non minore del ventesimo del prezzo risultante dall'avvenuto deliberamento; avvertendo che le relative offerte dovranno essere accompagnate dai certificati di moralità e d'idoneità degli offerenti, e dalla dichiarazione del seguito deposito di lire 10,000 nella Tesoreria provinciale per la cauzione provvisoria, in conformità del detto manifesto del 22 decorso febbraio.

Il progetto dell'opera, e i relativi capitolati di appalto sono visibili in questa segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Campobasso, 16 marzo 1876.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: A RICCIUTI.

1388

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 617)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 aprile 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4562	4916	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo, in vocabolo Casale S. Salvatore, confinante coi beni dei fratelli Giannuzzi e colla strada, in mappa sez. VI, n. 279, con l'estimo di scudi 134 75. Affittato a Mancini Aventino — Terreno seminativo, in vocabolo S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, della Cappellania di Loreto in Acuto, di Zagretti Gaetano, di Anzellotti Luigi, di Magni Alessandro, e con quelli del Monastero della Carità, in mappa sez. VI, n. 82 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 853 50. Affittato a Pasta Pietro Paolo. Totale estimo scudi 988 25	30 45 50	304 55	14824 41	1482 44	700 »	2 dicembre 1875 — Numero dell'avviso 519.
2	4563	4915	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Casale S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, del Seminario di Anagni, del principe Gabrielli, e colla strada, in mappa senz. VI. n. 183, con l'estimo di scudi 730 23. Affittato in parte a Torroni Pietro, ed in parte tenuto ad economia. — Terreno seminativo, in vocabolo S. Salvatore, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 182, con l'estimo di scudi 112 57; affittato a Colacicchi Pietro. Totale estimo scudi 842 80	28 » »	280 »	13867 41	1386 74	650 »	
3	4564	4912	Nel comune come come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante coi beni di Conti Andrea, del Rio della Sala, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 169, con l'estimo di scudi 95 35; affittato a Ceccaroni Venanzio. — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante con altri beni del Capitolo, della Confraternita dell'Annunziata, in Sant'Antonio, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 164, con l'estimo di scudi 67 12; affittato a Renzetti Claudio — Terreno seminativo, in vocabolo Varrano, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, della Confraternita dell'Annunziata, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 134, con l'estimo di scudi 714 80; affittato a Pasta Pietro Paolo. Totale estimo scudi 877 27	12 69 50	126 95	13855 22	1385 52	650 »	
4	4565	4862	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo Preturi, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo, e colla strada, in mappa sez. VII, n. 98, 99, 400, 401, con l'estimo di scudi 236 93; affittato con altri beni ad Anzellotti Angelo — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo Preturi, confinante con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII. n. 100, con l'estimo di scudi 88 43; affittato con altri beni a Pasta Pietro Paolo — Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Pastini, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo, e colla strada, in mappa sez. VII, n. 101, con l'estimo di scudi 238 20. Già tenuto ad economia — Terreno seminativo, vitato, olivato, in vocabolo S. Croce, confinante coi						

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
			beni del Seminario di Anagni, della Collegiata di S. Andrea, e colla strada, in mappa sez. VII, num. 107 (1, 2), 108, 399, con l'estimo di scudi 186 11; affittato con altri beni a Renzetti Claudio. Totale estimo scudi 749 67	7 26 60	72 66	11083 03	1108 30	520 »	2 dicembre 1875 — Numero dell'avviso 519.
5	4566	4866	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Salciatella, o Mola del Lago, confinante coi beni dei fratelli Cipriani, di Gizzi Arcangelo, altri beni del Capitolo, e colla strada, in mappa sez. III, n. 100, 101, con l'estimo di scudi 39 02; affittato con altri beni ad Anzellotti Angelo — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro, e col fosso, in mappa sez. III, n. 130, con l'estimo di scudi 42 27 — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo e dei fratelli Cipriani, e colla strada, in mappa sez. III, n. 99, con l'estimo di scudi 26 72 — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, della Confraternita dell'Annunziata, dei fratelli Cipriani, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro, e colla strada, in mappa sez. III, n. 93, con l'estimo di scudi 552 49; affittati a Pasta Ferdinando. Totale estimo scudi 660 50	21 64 »	216 40	10085 26	1008 53	500 »	
6	4567	4914	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a bosco, in vocabolo Varranera, o Valle di S. Maria, confinante coi beni del comune di Anagni, del duca Lante, colla strada, coi fossi, in mappa sez. X, num. 52, 53, con l'estimo di scudi 143 11; affittato a Ceccaroni Ignazio — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Rospitto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, colla strada e col fosso, in mappa sez. X, numero 40, con l'estimo di scudi 167 05; affittato a Pasta Pietro Paolo — Terreno seminativo, in vocabolo Casale del Re, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. X, n. 37 (1, 2), con l'estimo di scudi 278 87. Tenuto in parte ad economia. Totale estimo scudi 589 03	22 95 »	229 59	9118 01	911 80	420 »	
7	4568	4911	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo la Sala, confinante coi beni di Traietto Niccola e colla strada, in mappa sez. VI, num. 104, 105, con l'estimo di scudi 341 65; affittato a Catena Angelo ed altri — Terreno seminativo, in vocabolo Mola di Colle, o Monte Colle, confinante coi beni del duca Lante, di Silvestri Faa Giuseppe, della Massa Capitolare, del Collegio dei Beneficiati di S. Maria, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 111, coll'estimo di scudi 95 40; affittato a Mazzocchi Gaetano ed altri — Terreno seminativo, in vocabolo Mola di Colle, o Monte Colle, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, di Appolloni Pietro, della Confraternita del Sagramento, e colla strada, in mappa sez. VI, n. 6, con l'estimo di scudi 129 37; affittato a Catena Angelo. Totale estimo scudi 566 42	8 » »	80 »	8583 05	858 31	400 »	
8	4569	4918	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Acquaro o Ceraso, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, di Vitozzi Giuseppe, e colla strada, in mappa sezione VI, n. 75, con l'estimo di scudi 208 03; affittato a Petetti Pietro — Terreno seminativo, in vocabolo Fontana Mignattara, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, degli eredi Ambrosi, della Parrocchia di S. Pancrazio, e colla strada, in mappa sezione VI, numero 71, con l'estimo di scudi 294 32; affittato ad Anzileoni Giovanni. Totale estimo scudi 502 35	12 75 »	127 50	7558 78	755 88	350 »	

1270 Roma, addì 13 marzo 1876. *L'Intendente*: BANCHETTI

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 1, situata nel comune di Bisegna, frazione di S. Sebastiano, assegnata per le leve al magazzino di Avezzano, e n. 2 in Lucoli, frazione di Pescoli, assegnata per le leve al magazzino di Aquila; la prima del presunto reddito lordo di lire 400 e la seconda di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Aquila, addì 14 marzo 1876.

1375 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

N. 6297-881. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa nn. 2 ed 1, situate nei comuni di S. Martino B. A., frazione di Mambrotta Cà del Ferro, e Velo Veronese, e dei rispettivi presunti redditi lordi di lire 198 49 la prima, e 705 40 la seconda.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non verranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e di pubblicazione del presente avviso staranno a carico in parti uguali dei concessionari.

Verona, 11 marzo 1876.

1336 *L'Intendente*: A. FERRARI.

N. 34.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 6 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una Banchina o muro di sponda in muratura lungo la spiaggia di Santa Marta all'estremità del Canale della Giudecca presso la stazione ferroviaria marittima di Venezia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 740,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 17 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trentasei.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 30,000.

La cauzione definitiva è di lire 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 marzo 1876.

Per detto Ministero

1377 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle quattro seguenti rivendite:

1° Rivendita n. 1, situata nel capoluogo del comune di Besenzone, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola d'Arda, e del presunto reddito lordo di lire 229.

2° Rivendita n. 4, situata a Pradovera, frazione del comune di Farini d'Olmo, assegnata per le leve al magazzino di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 138 11.

3° Rivendita n. 6, situata a Cogno S. Bassano, frazione del comune di Farini d'Olmo, assegnata per le leve al magazzino di Bettola, e del presunto reddito lordo di lire 120 24.

4° Rivendita n. 5, situata a Travazzano, frazione del comune di Carpaneto, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola d'Arda, e del presunto reddito lordo di lire 325 72.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, lì 17 marzo 1876.

1393 *L'Intendente*: ROMEO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 510 nel comune di Padova (città), frazione di Padova, Piazza Cavour, nel circondario di Padova, nella provincia di Padova, e del presunto reddito annuo lordo di L. 8382 13.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di aprile anno 1876, alle ore 11 antim., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita sali e tabacchi in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Padova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 838 21, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l'impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Padova, 8 marzo 1876.

1390 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Castelnuovo di Ceva, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Ceva, del presunto reddito lordo di lire 165.

Envie, assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Saluzzo, del presunto reddito lordo di lire 700.

Fossano (frazione S. Lorenzo), assegnata per le leve dei generi allo spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Savigliano, del presunto reddito lordo di lire 124.

Mombarcaro (frazione Bragioli), assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Ceva, del presunto reddito lordo di lire 60.

S. Dalmazzo di Tenda (frazione di Tenda), assegnata per le leve dei generi al magazzino privative di Cuneo, del presunto reddito lordo di lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 18 marzo 1876.

1392 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

N. 23 d'ord.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 aprile 1876 alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alle seguenti provviste per mezzo di pubblici incanti, cioè:

1° lotto. — Tombak in lamiera (per bossoli), chil. 68000 per L. 272,000.

La consegna si farà nel termine di giorni quaranta per chilogrammi 18000. Ottanta per 25000 chilogrammi a centoventi giorni pei rimanenti 25000 chilogr.

2° lotto. — Piombo diverso (piombo filato), chil. 70000 per L. 52,500.

La consegna si farà nel termine di giorni sessanta per 35000 chilogrammi e giorni novanta per i rimanenti 35000 chilogrammi.

La introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 16 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 27,200 pel primo lotto e di lire 5300 pel secondo lotto in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 mer. del giorno 10 aprile 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 15 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1376

INTENDENZA DI FINANZA IN BENEVENTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Nel comune di Forchia, assegnata per le leve al magazzino di S. Agata, e del presunto reddito lordo di lire 231 76.

Nel comune di Campoli, assegnata per le leve al magazzino di Montesarchio, e del presunto reddito lordo di lire 57 47.

Nel comune di Cautano, assegnata per le leve al magazzino di Benevento, e del presunto reddito lordo di lire 81.

Nel comune di Cercemaggiore, assegnata per le leve al magazzino di Campobasso, e del presunto reddito lordo di lire 54 48.

Nella frazione Massa del comune di Faicchio, assegnata per le leve al magazzino di Cerreto Sannita, e del presunto reddito lordo di lire 49 40.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Benevento, addì 15 marzo 1876.

1344 L'INTENDENTE.

PROVINCIA DI MANTOVA — COMUNE DI GONZAGA

Giusta il precedente avviso in data 4 febbraio p. p., nel giorno 26 dello stesso mese si tenne asta pubblica per

L'appalto della fornitura della ghiaia, della sabbia e di tutti gli altri mezzi occorrenti al comune per la manutenzione delle strade, durante il triennio 1876-1877-1878,

e nella medesima risultava miglior offerente il signor Valentini Pietro, a cui venne aggiudicato l'appalto al prezzo di annue lire 37,471 29 in confronto di quello esposto in perizia in lire 38,910 99.

Essendo stato in tempo utile presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno di mercoledì 5 aprile prossimo alle ore 11 antimeridiane si terrà in questa residenza e davanti al signor Sindaco un definitivo esperimento d'asta per ottenere ulteriore miglioramento all'offerta di lire 35,597 73.

In caso di mancanza di offerenti l'asta sarà definitivamente aggiudicata, salva la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioria del ventesimo, ferme tutte le altre condizioni riferibili all'asta stessa, indicate nell'avviso 4 febbraio ultimo scorso, stato regolarmente pubblicato, e specialmente quella di cautare l'offerta col deposito di lire 3891 09.

Dalla Residenza municipale, Gonzaga, addì 16 marzo 1876.

1394 *Il Segretario comunale*: REBUCCI dott. CARLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 8879 A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2 al Sostegno del Cavallino, nel comune di Cavazuccherina, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso generi di R. privativa in Burano, e del presunto reddito lordo di lire 575 87.

La rivendita sarà conferita a norma del decreto Reale 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Venezia, li 15 marzo 1876.

1391 *L'Intendente*: F. PIZZAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 25, situata nel comune di Siena, assegnata per le leve al magazzino di Siena, e del presunto reddito lordo di lire 796 81.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Siena, addì 15 marzo 1876.

1345 *L'Intendente*: L. ANDREUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, posta a S. Maria a Montalto, comune di Premilcuore, assegnata per le leve al magazzino di Modigliana, e del presunto reddito lordo di lire 88.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche, e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 14 marzo 1876.

1343 *L'Intendente*: CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

8ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 febbraio 1876. 1147

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1875	134,729 17	3,880 79	29,244 13	117,627 01	2,088 50	287,569 60	1,404 00	204 82
1876	129,504 35	3,475 67	43,493 77	153,829 88	2,068 90	332,372 57	1,446 00	229 86
Differenze 1876	— 5,224 82	— 405 12	+ 14,249 64	+ 36,202 87	— 19 60	+ 44,802 97	+ 42 00	+ 25 04
	Dal 1º Gennaio.							
1875	1,377,082 09	51,187 47	293,250 28	1,189,324 23	17,228 90	2,928,072 97	1,394 04	2,100 42
1876	1,294,203 33	36,759 54	294,538 59	1,010,401 40	16,505 20	2,652,408 06	1,446 00	1,834 31
Differenze 1876	— 82,878 76	— 14,427 93	+ 1,288 31	— 178,922 83	— 723 70	— 275,664 91	+ 51 96	— 266 11

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1875	56,227 77	962 77	6,281 41	48,996 57	1,290 05	113,758 57	755 00	150 67
1876	48,290 07	1,624 29	8,194 90	46,970 82	2,286 53	107,366 61	953 00	112 66
Differenze 1876	— 7,937 70	+ 661 52	+ 1,913 49	— 2,025 75	+ 996 48	— 6,391 96	+ 198 00	— 38 01
	Dal 1º Gennaio.							
1875	360,114 87	8,052 14	49,386 05	322,096 62	7,768 45	747,418 13	755 00	989 96
1876	433,666 56	10,564 79	62,846 02	345,101 02	11,019 56	863,197 95	937 54	920 71
Differenze 1876	+ 73,551 69	+ 2,512 65	+ 13,459 97	+ 23,004 40	+ 3,251 11	+ 115,779 82	+ 182 54	— 69 25

AVVISO.

Essendo io sottoscritto succeduto in un con altri eredi alla intestata eredità del fu Mosè Benedetto Milano mio fratello, ed in dipendenza dell'inventario legale dei beni ereditari di detto defunto rogato il di 12 ottobre 1875 per gli atti del notaro Gratassi, non volendo io sottoscritto conseguire la quota che mi spetta di tale eredità, intendo perciò che tal quota sia devoluta a favore degli altri eredi di detto defunto per egual porzione, senza alcuna mia responsabilità. Tanto io sottoscritto deduco a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Roma, li 20 marzo 1876.

1399 Vitale Milano.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato,

affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 2807, per la somma di lire 218 54, sotto il nome di Averani Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 marzo 1876. 1373

INTENDENZA DI FINANZA IN PAVIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottoindicate, cioè:

1º Rivendita n. 1, situata nel comune di Borgoratto Mormorolo, assegnata per le leve al magazzino di Voghera, e del presunto reddito lordo di lire 220.

2º Rivendita n. 1, situata nel comune di Mornico Losanna, assegnata per le leve al magazzino di Voghera, e del presunto reddito lordo di lire 511 57.

3º Rivendita n. 1 nel comune di Zerba alla frazione di Pej, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Ottone, e del presunto reddito lordo di lire 101 84.

4º Rivendita n. 2 di nuova istituzione, situata nel comune di Menconico alla frazione di Giarola, assegnata per le leve al magazzino di Voghera, e del presunto reddito di lire 100.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo, da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedine di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Pavia, 8 marzo 1876.

1302 *L'Intendente*: CORTE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Tassi Marta, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del proprio marito Antonio Pianetti fu Cristoforo, della Pianca, frazione del comune di S. Giovanni Bianco, provincia di Bergamo, che da regolari attestazioni consta essere morto nel 1871 in America, nella città di Assunzione, Repubblica del Paraguay, il tribunale civile e correzionale di Bergamo con decreto 19 novembre 1875 ha ordinato che fossero assunte informazioni a sensi dell'art. 23 Codice civile, delegando all'uopo il R. pretore di Zogno.

La istante Tassi Marta fu ammessa al gratuito patrocinio dei poveri con decreto 23 giugno 1875, n. 192, della Commissione presso il tribunale di Bergamo, che delegò il sottoscritto in patrocinatore della istante medesima.

1321 Avv. Giuseppe Maria Bonomi.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FERRARA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, ottemperando al disposto nell'art. 38 della legge sul notariato in data 25 luglio 1875, n. 2786,

Rende noto

Che a nome e nell'interesse del signor Timoteo Bagni, nel giorno 3 marzo corrente anno, ha presentato nella cancelleria del sullodato tribunale regolare domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione per l'esercizio della professione di notaro in Cento, prestata dal padre del ricorrente signor dottor Ferdinando Bagni, mancato ai vivi in detta città nel 25 maggio 1870.

Ferrara, 10 marzo 1876. 1338

REGIA PRETURA

del 1º mandamento di Roma.

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere presso la suddetta pretura notifico al signor Becchetti Ruggero di domicilio, residenza e dimora non conosciuta, che nel giorno ventotto marzo corrente mese alle ore nove antimeridiane in Roma, piazza Campitelli n. 9, piano terreno, come uffiziale delegato, procederò alla vendita del quadro ad olio rappresentante la Sacra Famiglia, della maniera del Romanelli, pignorato nel giorno diecisette predetto mese.

Roma, il 20 marzo 1876.

1403 L'usciere Napoleone Lovetti.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Sull'instanza di Mattone Angelo fu Antonio, di Roccasparvera, perchè fosse dichiarata l'assenza del proprio fratello Gio. Battista Mattone, questo tribunale con decreto delli 19 febbraio ultimo ordinò che si assumano informazioni in proposito, delegando per quelle ricevere il signor pretore di Borgo S. Dalmazzo, e mandò eseguirsi le pubblicazioni a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Cuneo, 2 marzo 1876.

1330 F. Toesca proc. capo.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

La signora Loreta Furiati intestataria del libretto numero 9702, serie 9ª, avendo sotto il giorno 17 settembre 1875 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di esserne stata derubata, dopo avere inserito la 1ª diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 218, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della intestataria ed annullato il precedente. 1398

Roma, li 20 marzo 1876.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.